

Interrogativi dopo la condanna e la scarcerazione del banchiere

Che accadrà ora nell'impero di Calvi?

MILANO — Roberto Calvi è libero. La giornata di ieri l'ha trascorsa ancora in una camera dell'ospedale di Lodi, ma senza più pianti alle porte, in attesa del trasferimento in una clinica privata dove continuerà ad essere curato per le complicazioni polmonari che lo hanno colpito in seguito al tentativo suicidioso di un paio di settimane fa. La sua liberazione, data per possibile negli ultimi giorni del processo anche nel caso (poi verificatosi) di una condanna, era attesa con ansia da molti e con comprensibile curiosità da tutti coloro che hanno seguito le fortune vicende della sua ascesa e della sua caduta. Quest'uomo, che oggi si presenta fortemente segnato da una condanna pesante e da un giudizio che non gli concede attenuanti, resta pur sempre al centro di una robustissima ragnatela di affari, uomo chiave di operazioni politico-finanziarie ancora in attesa di entrare in porto.

Che succederà ora? Calvi tornerà a sedersi al vertice del suo impero, per riprendere, come nulla fosse accaduto, a tessere la sua tela? Si è scritto e detto nei giorni scorsi che il potere economico del banchiere milanese non è stato minimamente scalfito dalle vicende giudiziarie. Calvi possiede una quota azionaria del Banco Ambrosiano (il cuore dell'impero) che gli garantisce sempre il pieno controllo della situazione. Continuerà a farla valere?

Certo Calvi, per potente che sia, non è solo. Se è stato e potrebbe continuare ad essere il manovratore di colossali e speculative operazioni finanziarie, è anche, d'altra parte, solo un ingranaggio di un più complesso sistema in cui coesistono altri potenti interessi. Quale sarà la reazione di fronte all'eventualità

Secondo voci il consiglio di amministrazione avrebbe dovuto sostituirlo alla presidenza: ma la decisione è stata rinviata - Calvi in Borsa dei titoli del gruppo - La Centrale si ritirerà dall'affare Rizzoli?

di un ritorno a posizioni di primo piano di un uomo bollato da una condanna a 4 anni di carcere? Si sa che in certi ambienti non si fa tanto questione di decenza, ma si è pur sempre sensibili a quelle di opportunità. Si è ventilata, qualche giorno fa, la possibilità di una sostituzione di Calvi alla presidenza della banca. Un ricambio non traumatico, perché a succedergli veniva indicato un anziano funzionario, un uomo fidato del banchiere, che non avrebbe fatto difficoltà, quando i tempi fossero tornati ad essere propizi, a farsi da parte. La seduta del consiglio di amministrazione, che avrebbe dovuto compiere l'operazione, era stata annunciata per oggi, ma è stata poi rinviata. Segno che non tutto è deciso, che un piano preciso ancora non è stato concordato?

Sono interrogativi che dovrebbero essere scolti nei prossimi giorni. Per ora ci si deve limitare a scrutare quanto viene a galla degli umori di un certo mondo finanziario. Ieri, ad esempio, qualche indicazione è venuta dalla Borsa, e in senso non favorevole a Calvi. I titoli del suo gruppo (Centrale, Credito varesino, Toro) hanno subito una flessione superiore a quella media del

listino. Un segno che gli operatori i quali, pur avendo nei mesi scorsi largamente beneficiato del gran fuoco appiccato alle quotazioni dalle manovre di Calvi, non fanno forse più tanto affidamento sul suo ritorno alla piena attività di un tempo.

L'incognita maggiore, quella che ha dato in questi giorni adito alle più diverse illusioni, riguarda però un singolo affare: quello del banchiere prima della sua caduta, l'affare sicuramente più ambizioso della sua carriera: l'acquisto attraverso la finanziaria Centrale, della proprietà del «Corriere della Sera». Voci diffuse nei giorni scorsi davano per certa l'intenzione del gruppo bancario di ritirarsi dall'operazione, recuperando i capitali già versati per reintegrare le stremate finanze del quotidiano milanese.

Certo per il più autorevole organo d'informazione italiano, sul quale già si allunga l'ombra di una direzione editoriale coinvolta nello scandalo della P2, la prospettiva di un assetto economico nuovo in misura pressoché esclusiva ai miliardi di Calvi non sembra tranquillo. Se ne coglie qualche riflesso nel palazzo di via Solferino, dove si accavallano le voci di mosse e contromosse dei tessitori dell'operazione, che per il momento sembrano ancora tenere duro.

Insomma, la matassa Calvi, a sentenza pronunciata, è ancora tutta da dipanare. E non accenna a placarsi neppure la polemica (a l'attacco) nei confronti della magistratura, cui ieri l'on. Felisetti, socialista, presidente della Commissione giustizia della Camera, ha rimproverato le modalità «piuttosto rumorose» dell'istruzione del processo.

e. g.



ROMA — Franco Colombo a sinistra e Gustavo Selva

Respinti i ricorsi dei due direttori sospesi a maggio dalla RAI-TV

Il pretore ha detto «no» a Selva e Colombo (P2)

Una dura requisitoria: «Sono restati invischiati nella tela di ragno della loggia di Gelli» L'azienda aveva l'obbligo di dissipare ogni sospetto sulla correttezza dell'informazione

ROMA — Il pretore dirigente, dottor Gabriele Battimelli, ha respinto i ricorsi di Gustavo Selva e Franco Colombo, direttori sospesi del GR2 e del TG1, che avevano chiesto di essere reintegrati con provvedimento d'urgenza nelle rispettive funzioni sostenendo di essere vittime di una misura disciplinare illegittima e di una sospensione punitiva, decisa per motivi politici. Selva e Colombo, coinvolti nelle vicende della P2, erano stati sospesi nella notte tra il 29 e il 30 maggio scorsi, al termine di una estenuante, a tratti drammatica, seduta del consiglio di amministrazione della RAI. La delibera di sospensione cautelativa, votata a larga maggioranza, aveva ottenuto l'adesione di tutti i consiglieri, ad eccezione di un ampio schieramento nella commissione di vigilanza.

Non si può contestare — questo il succo della ordinanza — che Selva e Colombo, in quanto a ricorsi, non avevano presentato un ampio schiarimento nella commissione di vigilanza. «Non si può contestare — questo il succo della ordinanza — che Selva e Colombo, in quanto a ricorsi, non avevano presentato un ampio schiarimento nella commissione di vigilanza. «Non si può contestare — questo il succo della ordinanza — che Selva e Colombo, in quanto a ricorsi, non avevano presentato un ampio schiarimento nella commissione di vigilanza.

anche alla risoluzione del rapporto di lavoro: vale a dire al licenziamento del dipendente infedele.

Il pretore respinta la richiesta della RAI di dichiarare inammissibile il ricorso di Selva e Colombo entra subito, nella sua ordinanza, nel merito della legittimità della misura di sospensione, al fine anche di stabilire se il provvedimento è giustificato dal grado di coinvolgimento di Selva e Colombo nella vicenda della P2. Per Colombo — afferma il pretore Battimelli — «esiste una domanda di licenziamento fondata su motivi di pubblica moralità e di accoglimento; per Selva — a fronte delle sue smentite — risultano annotazioni negli elenchi della P2 con riferimento a un suo stesso e a versamenti che sarebbero stati fatti a titolo di quota sociale.

Ora — afferma il pretore — i ricorsi sono «giornalisti di chiodo di ferro e come tali non potevano ignorare quanto da tempo si scriveva sulla P2 che aveva attirato l'attenzione dell'autorità giudiziaria e di altri organi dello Stato». «L'azienda e i direttori, la qualità della merce (l'informazione fornita dal servizio pubblico radiotelevisivo) affidata alla loro responsabilità fanno sì che, aggiunge il pretore — che, al di là della sospensione cautelativa, una volta che in tempi ragionevoli non venisse accertata una effettiva responsabilità personale dell'uno o dell'altro dipendente nelle vicende della P2, si debba giungere

Maria Gelli aveva un dossier Cia «sull'uso del terrorismo»

ROMA — Si uniscono le voci e i particolari sulle sconcertanti carte sequestrate due settimane fa a Maria Grazia Gelli e contenenti notizie sui rapporti tra P2, servizi segreti stranieri e movimenti terroristici. Alle indiscrezioni pubblicate dall'Espresso su un documento che proverebbe legami tra «un grande organismo internazionale» e le Brigate rosse italiane, si aggiunge ora su Panorama la pubblicazione del contenuto di uno dei 4 lunghi dossier sequestrati alla figlia di Gelli, attribuito alla Cia e riguardante interventi di agenti americani in paesi (come l'Italia) caratterizzati da instabilità e crescita di azioni criminali di gruppi terroristici.

Secondo Panorama il dossier, che è stato scritto dal comando delle Forze armate americane, si aggiunge ora su Panorama la pubblicazione del contenuto di uno dei 4 lunghi dossier sequestrati alla figlia di Gelli, attribuito alla Cia e riguardante interventi di agenti americani in paesi (come l'Italia) caratterizzati da instabilità e crescita di azioni criminali di gruppi terroristici.

Uno show di Adelaide Aglietta apre l'ostruzionismo sul finanziamento pubblico ai partiti

Gazzarra dei radicali alla Camera

ROMA — Gravi incidenti sono stati provocati ieri pomeriggio nell'aula della Camera dai radicali Adelaide Aglietta e Roberto Cicciomessere che hanno dato così il via all'ostruzionismo contro la legge sul finanziamento pubblico ai partiti. Nel corso della incordecorosa battaglie Aglietta ha scagliato un libro contro il Presidente dell'Assemblea, la compagnia Nilde Iotti. I due deputati radicali sono stati espulsi dall'aula.

Il carattere del tutto provocatorio della sortita radicale è dimostrato dal momento scelto per creare gli incidenti: quando cioè il relatore su un provvedimento relativo al doppioposto di Campagna e Basiglio ha chiesto il rinvio della seduta ad oggi per un più attento esame in Commissione di alcuni emendamenti. A questo punto il capogruppo radicale Aglietta e suo collega Cicciomessere, in preda a vera e propria isteria, hanno dato il via agli incidenti pretendendo dalla Iotti che, invece di esaminate le proposte, si votasse su una loro qualsiasi richiesta a scrutinio segreto.

Presentata oggi la festa dell'«Unità» di Torino

Mille miliardi per le zone terremotate

Per le inadempienze sul personale militare PCI e PDUP lasciano la seduta alla Difesa

Sulla privatizzazione della Montedison I deputati comunisti criticano De Michelis

ROMA — Questa mattina alle ore 11 presso la sala stampa della direzione del PCI via dei Poaschi, 44 si terrà la conferenza stampa di presentazione del festival nazionale dell'«Unità» che avrà luogo a Torino dal 5 al 20 settembre. Il programma verrà presentato alla stampa da Walter Veltroni vice responsabile della sezione stampa e propaganda, da Renzo Gianotti, segretario della federazione di Torino, da Giancarlo Quaglini responsabile del comitato organizzatore del festival a Remo Vellano segretario nazionale degli Amici dell'«Unità». Presiderà Alessandro Natta, della segreteria nazionale del PCI, saranno presenti Alfredo Sarchielli, direttore dell'«Unità» e Luciano Barca, direttore di «Rinascita».

ROMA — I deputati comunisti hanno ieri abbandonato la seduta della commissione Difesa della Camera, riunita per esaminare il decreto legge sul trattamento economico del personale militare. Il clamoroso gesto intende sottolineare la vivissima protesta dei parlamentari comunisti contro il ministro della Difesa on. Laganò ed il governo che hanno rifiutato, nelle due ultime settimane, di avviare una seria trattativa con il consiglio centrale della rappresentanza democratica del personale militare sul decreto legge n. 283. Due settimane fa l'ufficio di presidenza della commissione Difesa della Camera aveva ascoltato le vive rimostranze del COCER che lamentava «la scarsa sensibilità per la soluzione dei problemi dei militari evidenziata dai responsabili dei dicasteri competenti».

ROMA — I deputati comunisti hanno espresso la loro protesta contro il modo in cui il ministro De Michelis ha risposto (o meglio non ha risposto) alle interpellanze e alle interrogazioni sulla Montedison. Intanto il ministro, dopo aver rilasciato interviste a destra e a sinistra, ha evitato di presentarsi in Parlamento. Non è solo una questione di forma, perché — rilevano i deputati Margheri e Maccotta — il ministro si era lasciato andare ad interpretazioni distorte delle altrui opinioni, fino ad arrivare ad accuse scomposte, assurde e ingiuriose contro i dissenzienti. Al posto di De Michelis si è presentato il sottosegretario Giorgio Ferrari il quale ha svolto una relazione «povera di argomentazioni e reticente — sostengono i deputati comunisti — in questo modo il governo è sfuggito ad ogni controllo e ad ogni confronto: ha seguito la logica dei fatti compiuti».

LETTERE all'UNITÀ

Il giorno prima del «NATO Day»

Caro Unità, noto che sul nostro giornale in questi ultimi giorni cominciano a comparire con maggior frequenza notizie sulla protesta dei giovani di tutta Europa contro l'installazione dei missili nucleari Cruise e Pershing 2. A questo proposito vi segnalo che ad Aviano, comune del Friuli-Venezia Giulia in provincia di Pordenone, sabato 4 luglio si è svolta una manifestazione giovanile contro l'insediamento dei missili nucleari ad Aviano e in tutta Europa, cui hanno partecipato circa un migliaio di persone.

Partroppo, malgrado la Federazione comunista di Pordenone vi abbia fatto pervenire un resoconto di detta manifestazione, svoltasi non a caso ad Aviano il giorno prima del «NATO Day» con il quale gli USA e la NATO celebrano la loro forza militare, sull'Unità non è apparsa traccia di detta notizia. Non desidero polemizzare né rimproverare alcuno, d'altronde lo spazio del giornale dedicato al Friuli-Venezia Giulia è particolarmente tiranno. Desidero invece attirare l'attenzione vostra su una realtà come Aviano, il cui territorio per mille ettari è occupato dalla base USAF più importante d'Italia, nella quale con moltissime probabilità verranno insediati i missili nucleari Cruise.

Tutto ciò implica risvolti sociali, politici e culturali che hanno segnato, deformandola, la comunità avianese da oltre trent'anni. Voglio anche cogliere l'occasione dell'eventuale pubblicazione della presente per auspicare l'inizio di un contatto proficuo con i compagni di Istrana (Veneto), Gallarate (Puglia) e Comiso (Sicilia), località che assieme ad Aviano ospiteranno probabilmente le micidiali testate nucleari in un futuro prossimo.

SIGFRIDO CESCUT (Aviano - Pordenone)

«Perché chiedi ancora ad un uomo (anche se è il direttore dell'Unità)?»

Carissima Margherita, perché chiedi ad un altro uomo (anche se è il direttore dell'Unità) se c'è posto per una come te nel Partito comunista? Non ti basta quello che hai sposato?

Libertà vuol dire prendersi anche le proprie responsabilità. Se leggi, se dici di avere un cervello, devi anche saperlo tu se c'è posto nel Partito comunista per te.

MARIA GALLETTI (Bologna)

Anziché «tirare la volata» i comunisti spesso tirano tutto il gruppo...

Caro direttore, desidero intervenire in merito all'intervista del ministro De Michelis nella quale accusa una parte del sindacato (CGIL, componente comunista) di «tirare la volata» alle Brigate rosse. Nella mia lunga militanza nel sindacato e nel PCI ne ho viste, passate e sopportate di tutti i colori ma arrivare ad essere paragonato a una porta borbacchia dei terroristi è un po' troppo.

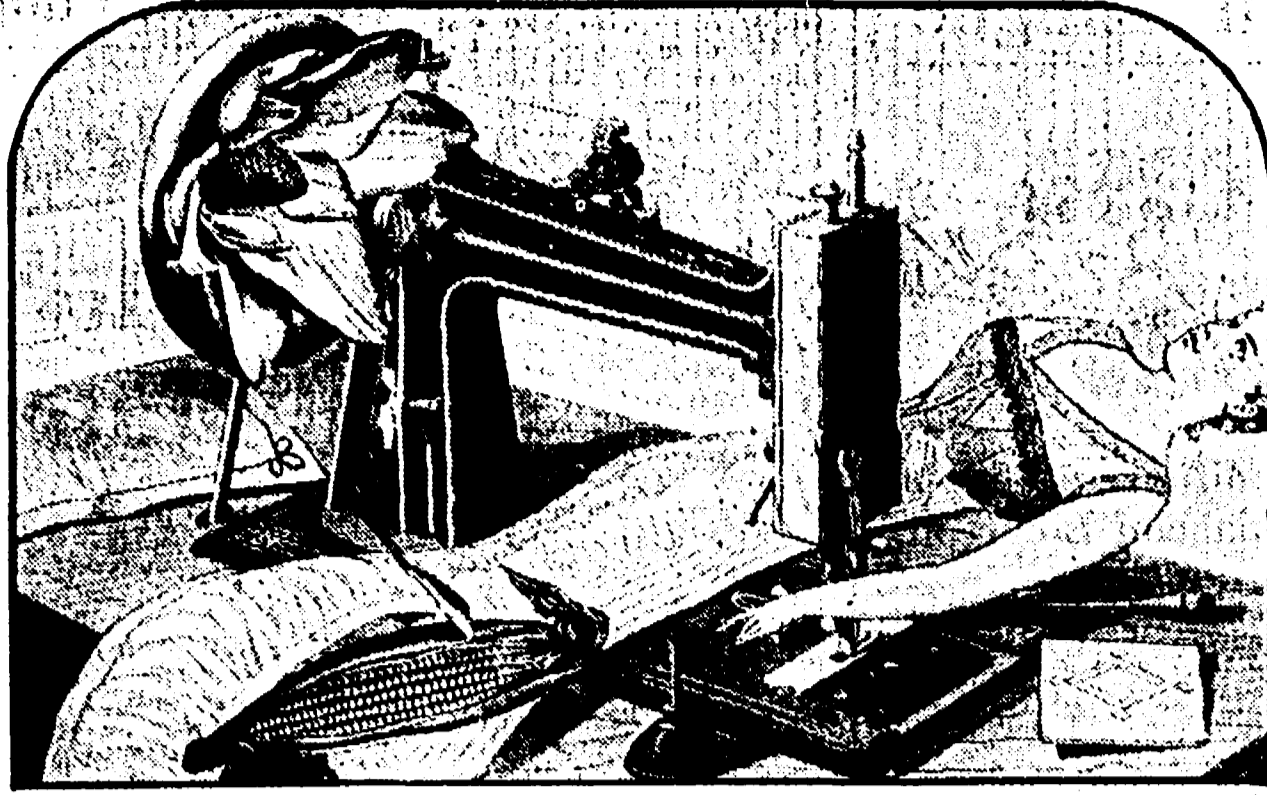
Concludo questa lettera ricordando un'ultima cosa a De Michelis: che, malgrado tutto, continueremo ad operare per costruire l'Unità con i compagni socialisti, e con tutti quelli che credono che valga la pena di continuare la lotta.

GIORGIO LO TURCO Segretario della Sezione PCI della Pirella di Settimo Torinese (Torino)

Questa associazione merita di essere conosciuta e di svilupparsi tra noi

Caro Unità, è ricorso il 19 luglio il secondo anniversario della vittoria del popolo del Nicaragua che si è liberato dalla ferrea dittatura della famiglia Somoza ed è ora impegnato nella ricostruzione economica, sociale e culturale del Paese che per decine d'anni è stato considerato dall'imperialismo nord-americano come il cortile di servizio di casa propria e dalla famiglia Somoza una propria azienda privata.

GIOVANNI DE LUCA (Milano)



Benvenuto Mr. Cornell

Per la prima volta in Italia, a Firenze, una mostra che è quasi un risarcimento nei confronti di un artista molto amato, ma molto solitario. Nelle sue scatole magiche vivono mondi incantati e lontani: eppure lui non s'è mai mosso dalla sua casa di via Utopia...



Una delle scatole magiche di Joseph Cornell: «Atti di Vesuvio». I materiali sono i più semplici: ritagli, di giornale, reti metalliche, legno. In alto, sopra il titolo: un collage del 1931. A sinistra: «Atti di Vesuvio», altra scatola di Cornell.

Nostro servizio
FIRENZE. Di pittura americana n'è passata tanta in Italia: il mercato d'arte americano, con una pesantezza crudele, ha fatto il bello e il cattivo tempo. Action Painting e Pop Art hanno goduto, non solo in Italia ma in tutta Europa, di lunga egemonia. Eppure, del poetico Joseph Cornell s'è sempre saputo e visto poco. Ora la rivelazione con questa mostra alla Sala d'Armi di Palazzo Vecchio fino al 13 settembre. La mostra è stata organizzata dal Comune di Firenze con gli auspici dell'International Council of the Museum Art di New York. Curatore Kynaston McShine che, in catalogo, fa un racconto assai affettuoso e informato della stranissima personalità di Cornell, mentre Giuliano Briganti incantato, e a ragione, dai suoi collages e dalle sue scatole e valigette cerca di tenerlo lontano dal surrealismo più tradizionale e ingoiatutto.

Di discendenza olandese nelle sue scatole curiosamente c'è sempre qualcosa della magia dei piccoli interni di Vermeer: quelli dove filtra una luce a magnificare la gloria delle cose di tutti i giorni. — Joseph Cornell nacque nel 1893 a Nyack, New York, un centro sul fiume Hudson. Dal 1929 fino alla morte nel 1972 abitò a Slushing, Long Island, New York, in Utopia Parkway con la madre e il fratello Robert invalido che morì nel 1965 e del quale Joseph inserì dei curiosi disegni nei suoi collages. Cornell lavorò qua e là per ditte tessili e non fu, certo, un solitario maniac.

conservato nel museo da secoli vivono tutti al presente e senza livelli di dignità intellettuale. Un altro aspetto della eccezionale personalità di Cornell è la certezza finalizzata per il sogno, per il viaggio più incantato dell'immaginazione. Già la costruzione di una scatola o di una valigetta è un atto dell'occhio e della mano che commuove e turba per il candore e la «febbre» di un fanciullo che costruisce il suo viaggio nel lontano, in un mondo dell'immaginazione che è il regno sconfinato dell'uomo e dove l'uomo può tutto.

È sulla giovinezza del mondo ritrovata tra le scorie e sognata sotto l'albero rachidico del giardino di Utopia aveva ragione lui, Joseph Cornell americano orgoglioso della sua origine olandese e di quella luce che scende nella stanza povera depositandosi come brina sul pane del mattino della «Cuoca» di Vermeer.

giusto per un artista di così candida e inesauribile immaginazione? Fuori della Sala d'Armi piazza della Signoria sembra infinitamente vecchia sotto lo scalpello dei turisti. Qui Joseph Cornell non c'era mai venuto; eppure negli occhi della bimba dipinta da Bronzino aveva visto lo sguardo d'una bimba Medici nei nostri giorni incontrata lungo l'Hudson.

Dario Micacchi

Due «partiti» di critici si dividono lo scrittore

Il Pasolini conteso

In libreria altre pubblicazioni sull'intellettuale friulano. Si approfondisce il solco tra i sostenitori del «corsaro» e quelli del poeta. Ma la sua grandezza non sta proprio nella sua contraddittorietà?



Il Pasolini corsaro e il Pasolini poeta, l'intellettuale del dissenso, il marxista ortoutuario, l'autore emblematico del '77 e l'artista tout court; questi, sommariamente, i termini estremi tra i quali sembra muoversi la recente ripresa della critica pasoliniana. Dopo il boom dei commenti post mortem e dopo una fase in cui (con qualche eccezione) il discorso Pasoliniano è stato condotto soprattutto attraverso pubblici dibattiti, convegni, mostre e edizioni postume, si avverte infatti un consistente ritorno di riflessioni critiche, alcune delle quali meritano di essere considerate.

A certi motivi di quei dibattiti e certe posizioni di Scialoja, si collegano più o meno direttamente Anna Panieli e Romano Luparini (sul «Ponte», rispettivamente, del 31 maggio 1980 e del 31 marzo - 30 aprile 1981). La prima rilegge l'esperienza del Pasolini corsaro e preteso come una strenua riaffermazione della persona contro il Potere, della ricchezza interiore contro la ripetitività della storia, come una lotta solitaria e disperata insomma contro l'«e-sistemo», il sistema identificato con un conformismo «universale» sempre rinnovantesi e sempre uguale. Il secondo rilegge l'intera esperienza pasoliniana attraverso alcuni motivi giovanili degli anni settanta: la viscerosità o corporalità come provocazione insieme privata e pubblica, come alterità nei confronti della storia, di cui si alimenta il «dissenso» pasoliniano all'interno dei grandi media, in una condizione antipatriarcale, e per così dire «americana», di contestazione e di integrati.

Due contributi stimolanti e ben argomentati, che tendono tuttavia a privilegiare radicalmente unilateralmente alcuni aspetti («disorganicità» rispetto all'«organicità» pur comprensibile) come qualificanti di un conformismo. E ciò anche in nome di una testardaggine: la linea Vittorio-Pasolini-Scialoja-Fuini, e la distinzione Fortini-Pasolini l'altro. A questi interventi volutamente parziali, polemici, azzardati, sembrano essersi contrapposti due ampi studi complessivi, che ambiscono esplicitamente a inaugurare un nuovo corso di critica pasoliniana, anche rispetto al filone marxista e comunista contemporaneo.

«Poker» nel cielo con raggi X duri
ieri mattina dalla base aerospaziale del C.N.R. di Trapani-Milo è decollato un gigantesco pallone stratosferico (850 mila metri cubi di volume e 120 metri in quota di diametro) che, alla velocità di 100 km. orari si è diretto verso la Spagna prevedendo lo sgancio dopo 18 ore di volo.

personaggio, delle opere ai «clamori» dei media e da dibattiti, con un rifiuto del secondo termine che, se può certamente aiutare a superare certi equivoci, impoverisce necessariamente il discorso: anche e soprattutto perché, su questa strada, si arriva poi a sottovalutare (Santato) o a sottovalutare interamente (Santato e Brevini) la complessa esperienza dell'uomo, la biografia, il ruolo sociale, l'istanza morale e politica, e così via (basta pensare al polivalente motivo della «diversità»).

Proprio di recente del resto Romano, nella sua Introduzione all'edizione BUR della Vita di Pasolini, ha sottolineato efficacemente il rilievo intrinseco della «biografia politica e pubblica» di Pasolini, e Sili ha mostrato di saperne valere, nella cura complessiva delle Ceneri di Gramsci einaudiane, all'interno dell'analisi filologica e metrico-stilistica.

L'impostazione di Santato e Brevini, in sostanza, finisce per trovare nella sua stessa rigorosa specificità nel limite fondamentale. Da un lato essa può favorire una puntuale ed esauriente e ricca analisi testuale ai vari livelli (da parte di Brevini, anche una sicura individuazione delle ascendenze e delle fonti, oltre che una organica e coerente organizzazione dei testi antologizzati), che ha il merito di riprendere un discorso critico sistematico sull'intera opera pasoliniana. Ma dall'altro la-

to questa impostazione porta significativamente a una protrazione riduzione quantitativa e qualitativa dell'attenzione e dell'adesione critica, a mano a mano che si passa (nell'analisi e nell'antologizzazione del curriculum e dell'opera di Pasolini) dall'esperienza prevalentemente esistenziale e letteraria degli esordi a un'esperienza sempre più problematica e contraddittoria, a una sempre più traumatica e drammatica compromissione con il mondo contemporaneo, a una «diversità» sempre più pregnante e complessa.

Ne deriva così una assai opportuna rivalutazione del periodo friulano, ma anche una sottovalutazione delle fasi successive (per esempio, Pasolini in forma di rosa e il periodo corsaro, da parte di Santato; Le ceneri e il gramsci-continuitismo, da parte di Brevini). Quanto ai risultati, poi, Santato li fornisce in esplorazioni, approfondimenti, ricerche a più volte particolari, piuttosto che nella proposta di un suo Pasolini. Non è un caso, forse, che la sua articolata e puntigliosa analisi, rimandi spesso ad alcune idee ormai da tempo acquisite alla critica pasoliniana: il nesso dialettico friulano-mondo materno-vita preistorica, la traduzione del conflitto innocenza-adulta nel conflitto vita-storia, «l'eternità greca», la sintassi come emblema della contraddizione, eccetera.

Dal canto suo Brevini privilegia il nucleo religioso-spettacolare, narcisistico-mortuario e manieristico di Pasolini, quasi ipotizzando un autore già tutto formato fin dall'inizio, «un curriculum vitae che non può svilupparsi per dilatazione, non per travaglio ma per continuità, non per contrasto ma per proiezione, non misturandosi fino in fondo con le nuove esperienze (private e pubbliche) ma annessendosi parti di esse. Con un procedimento, insomma, che rischia talora di ricondurre a una sostanziale uniformità una personalità e un'opera ben altrimenti conflittuale e fermentante.

In conclusione, nella recente ripresa della critica pasoliniana, da un lato si tende a proporre un modello di intellettuale-politico, dall'altro a motivare una scelta di «belle pagine» (come esplicitamente dichiara Brevini); con il risultato in entrambi i casi (come altre volte in passato) di un Pasolini unilaterale e diviso, sottoposto a una parte fondamentale di sé, a quella contraddittorietà e conflittualità che fanno la sua originalità e grandezza.

Gian Carlo Ferretti

Storia fotografica del partito comunista italiano
a cura di Eva Paola Amendola

introduzione e consulenza storica di Paolo Spriano
coordinamento editoriale di Marcella Ferrara

Editori Riuniti

L'opera è in vendita presso tutte le librerie. Per la vendita rateale, inviare il tagliando alla D.I.L.A.S. S.p.A. v.le Regina Margherita 290 - 00198 Roma

Nome..... Cognome.....
via..... Città.....
C.A.P..... Tel.....

Gli armadi del Vittoriale, ora aperti al pubblico, esibiscono il collezionismo sfrenato dell'«Immaginifico»

D'Annunzio dal buco della serratura

Nostro servizio
GARDONE RIVIERA — Biografie poco aggiornate, testi teatrali rappresentati con maggiore frequenza che per il passato, convegni, mostre: nel mercato culturale italiano il nome di D'Annunzio ha ripreso a circolare con una certa continuità. Si è infatti aperta conclusa un convegno sulla «religiosità» in D'Annunzio che sotto l'egida della Fondazione del Vittoriale, a cura di Isa Donelli e con la consulenza di Grazietta Butazzi, si è inaugurata a Gardone una mostra assai curiosa (che resterà aperta fino al 15 ottobre) dedicata al costume dell'epoca dannunziana.

La mostra è un'occasione per tornare al Vittoriale al di fuori dei pellegrinaggi autografici delle prime teatri; un'occasione, anche, per alcune riflessioni sul dissenso fra la teatralità esteriore del comportamento pubblico e la vita quotidiana del poeta. E qui le sorprese non mancano.

La prima considerazione immediatamente evidente è che nessuna opera dannunziana scritta appositamente per la scena è più aderente all'idea di un teatro per le masse, perfino commovente nella sua inutile monumentalità, del Vittoriale stesso. Perché, effettivamente, il Vittoriale è uno spettacolo: e nessuna abitazione di uomo illustre — come ci testimoniano le statistiche — raccoglie visitatori così numerosi e di estrazione così disparata.

«Poker» è il quarto pallone stratosferico lanciato durante la campagna «Odessa 81» e un prototipo di questo strumento era stato collaudato già lo scorso anno fornendo interessanti risultati scientifici. Alla campagna «Odessa 81» collaborano, oltre agli italiani, scienziati francesi e spagnoli.

Collezionismo allora come inconsapevole esorcismo della morte? Non sappiamo. Ma se facciamo, ancora una volta, riferimento alle statistiche che ci dicono che in ogni italiano si nasconde un collezionista potenziale — allora dobbiamo dare ragione ad Alberto Arbasino: D'Annunzio ce lo portiamo sempre dentro di noi; fa parte, insomma, del nostro «paesaggio culturale».

E certo, comunque, che un uomo ha molte facce. Anche per D'Annunzio, ovviamente, e così è accettato all'uomo pubblico dalla tragica ed esteriore teatralità troviamo l'uomo quotidiano incapace di paraggiare le entrate con le uscite.



Una vestaglia di D'Annunzio uscita dal guardaroba del Vittoriale

Maria Grazia Gregori

Sempre più drammatica la condizione per migliaia di famiglie

Il PCI al governo: il problema casa è prioritario, discutiamone subito

I comunisti propongono: costruzione di 100.000 alloggi l'anno, risparmio-casa, modifiche all'equo canone (sfratti e indicizzazione), riforma degli IACP, riscatti - Conferenza-stampa con Libertini

ROMA - Politica della casa: le proposte del PCI ed il giudizio sulle misure del governo sono stati il filo conduttore di una conferenza stampa alle Botteghe Oscure...

Più di 100.000 alloggi l'anno, risparmio-casa, modifiche all'equo canone (sfratti e indicizzazione), riforma degli IACP, riscatti - Conferenza-stampa con Libertini

La riforma degli IACP, il risparmio-casa, le modifiche all'equo canone (sfratti e indicizzazione), la riforma degli IACP, i riscatti - Conferenza-stampa con Libertini

La riforma degli IACP, il risparmio-casa, le modifiche all'equo canone (sfratti e indicizzazione), la riforma degli IACP, i riscatti - Conferenza-stampa con Libertini

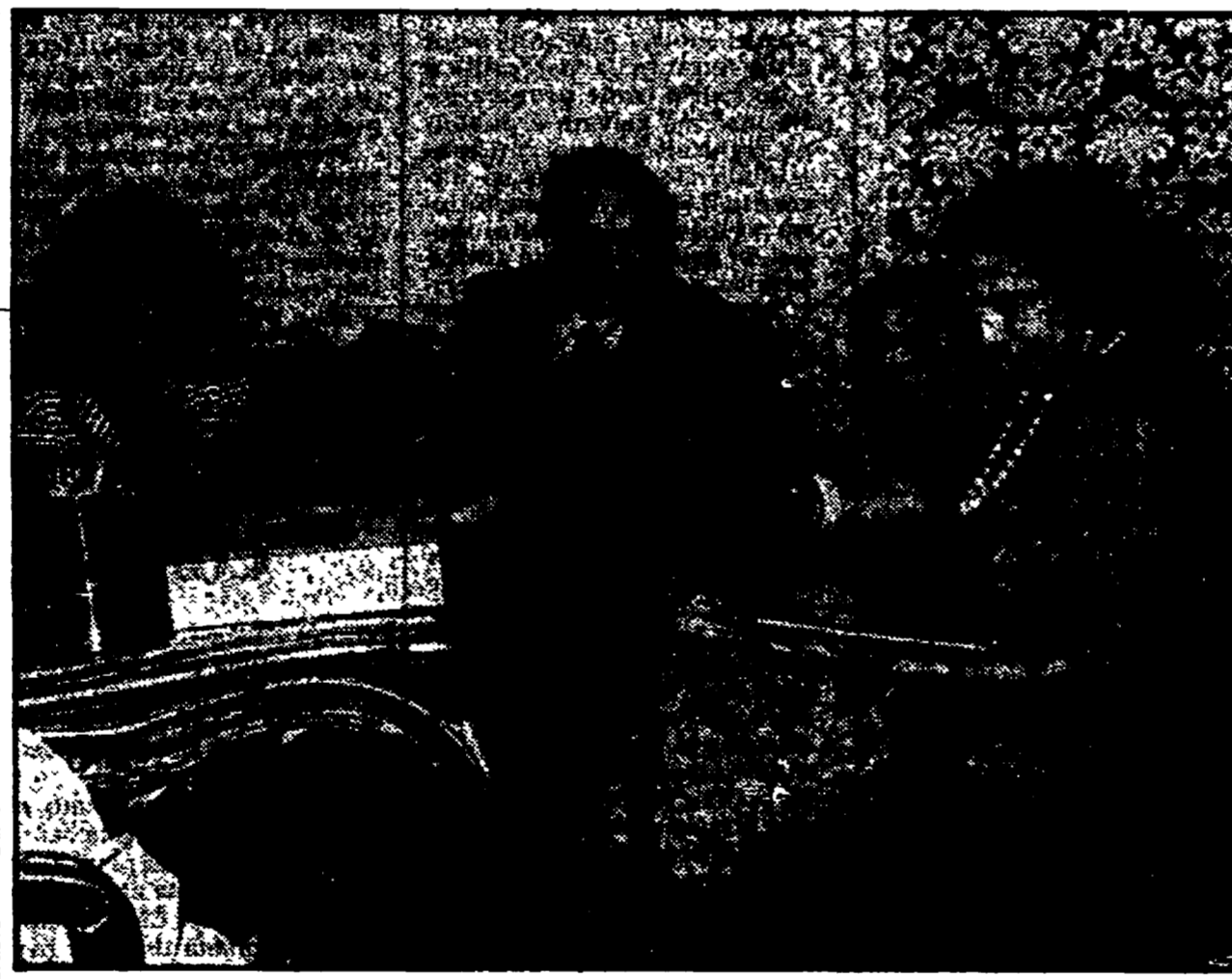
La riforma degli IACP, il risparmio-casa, le modifiche all'equo canone (sfratti e indicizzazione), la riforma degli IACP, i riscatti - Conferenza-stampa con Libertini

Una RAI più forte ma controllata dall'esecutivo?

Relazione di Gaspari alla commissione di vigilanza sulla nuova convenzione

ROMA - La sentenza della Corte costituzionale (conferma del moripoliziale per i programmi tv a diffusione nazionale, ambito locale per le tv private) ha fatto stringere i tempi per la rinnovo della convenzione tra Stato e RAI...

RAI anche se non ha escluso concessioni ai «privati» qualora si dovesse scoprire che le emissioni del satellite possono essere limitate ad «ambito locale»...



Presentata alla Jotti la storia del Pci

ROMA - Presentata al presidente della Camera Nilde Jotti la «Storia fotografica del Partito comunista italiano»...

illustrato i particolari dell'opera alla compagnia Jotti che ha espresso il suo compiacimento per la realizzazione della «Storia»...

Le tre forze politiche sottolineano infatti la validità della scelta di lavorare per realizzare ulteriori e significativi rafforzamenti di questa maggioranza...

Coraggiosa sentenza a Palmi contro gli assassini dei due carabinieri

Condanne fino a trent'anni per i boss della 'ndrangheta di Razzà

Dal nostro inviato PALMI (Reggio Calabria) - Con due condanne, fra le più pesanti mai inflitte a boss mafiosi, si è conclusa ieri alla Corte di Assise di Palmi il processo per la strage di Razzà di Tauro...

Domènico Lombardo, un killer della 'ndrangheta di Palmi è giunto dopo un processo durato circa due anni e ritenuto fin dalle prime battute, uno fra i più difficili...

La denuncia del clima di terrore e di intimidazione instaurato dalle cosche locali attorno a questo processo è venuta invece cinque mesi fa da una donna sarda di nome...

Sono Maria Baccheri e Grazia Inconova, rispettivamente la madre del carabiniere Carlos e la vedova dell'ispettore Costello...

Perquisita a Milano «Critica sociale» MILANO - La sede di «Critica Sociale», il mensile socialista, è stata perquisita venerdì mattina dai carabinieri...

Scuola: varati i decreti per aumenti e precariato

ROMA - Il Senato ha definitivamente convertito in legge due decreti (già varati alla Camera) particolarmente attesi negli ambienti scolastici...

Per quanto riguarda la proroga degli incarichi il provvedimento si è reso necessario non essendo state ancora approvate leggi organiche che revisionano la disciplina sul reclutamento del personale docente...

Un voto significativo del consiglio comunale attenua le polemiche

A Venezia approvato il bilancio Documento comune PCI-PSI-PRI Chiusa positivamente una fase delicata - Senza seguito le dichiarazioni di De Michelis contro i comunisti - La DC sogna di tornare a dirigere la città

Dalla nostra redazione VENEZIA - Si era appena dissolta l'eco della polemica indicizzata dal ministro De Michelis agli amministratori comunisti...

Autocritica dopo la sconfitta

I dc liguri: col preambolo abbiamo perso la centralità

Dalla redazione GENOVA - «Il fatto che la DC deve essere penalizzata, e perché? Che qualche cantù vittoria avendo ottenuto lo 0,1 per cento in più va bene, ma non pretenderà mica di cancellare le forze politiche esistenti»...

Una RAI più forte ma controllata dall'esecutivo?

Relazione di Gaspari alla commissione di vigilanza sulla nuova convenzione

ROMA - La sentenza della Corte costituzionale (conferma del moripoliziale per i programmi tv a diffusione nazionale, ambito locale per le tv private) ha fatto stringere i tempi per la rinnovo della convenzione tra Stato e RAI...

Il processo è al termine, ma restano gli interrogativi sulle complicità

Il Vaticano: Agca può essere giudicato solo dall'Italia

Dopo le affermazioni del terrorista, una nota della Santa Sede ricorda che la magistratura italiana ha la delega per il giudizio

CITTA' DEL VATICANO — Con un comunicato del proprio ufficio stampa, la Santa Sede ha voluto richiamare l'attenzione per cui la magistratura italiana è legittimata a processare Mehmet Ali Agca, contro quanto è stato affermato da alcuni organi di stampa e persino da noti giuristi nell'interpretare il senso dei Patti Lateranensi. E' stato anche ricordato che la pena di morte è stata abrogata in Vaticano con la legge del 25 giugno 1969 emanata da Paolo VI per smentire quanto era stato sostenuto da alcuni per disinformazione.

Ma nel pomeriggio del 13 maggio scorso, quando si svolgeva una pubblica udienza generale con la presenza di pellegrini e quindi di una «fluidità di persone» nella piazza, quest'ultima era soggetta al controllo della polizia italiana. Non a caso, perciò, è stata la polizia italiana ad arrestare Mehmet Ali Agca e a consegnarlo alla magistratura.



ROMA — Una veduta dell'aula Occorsio, con in primo piano la gabbia vuota

«Quando parla del 20 dicembre lancia un preciso messaggio»

Che cosa pensa dell'attentatore il corrispondente del quotidiano turco «Hurriyet» - «E' un killer di professione, oggi molto più sicuro di due anni fa»

ROMA — «La civiltà si vergogna»: questa più o meno la traduzione del titolo di prima pagina del quotidiano turco «Hurriyet», uno dei più diffusi del paese, il giorno successivo al barbaro attentato al pontefice. Da quel giorno il giornale ha seguito con estrema attenzione la gravissima vicenda e ha tentato, in numerose inchieste e articoli, di ricostruire la storia di Mehmet Ali Agca.

«Vedi — dice Rodolfo Aperi — in Turchia abbiamo avuto per anni decine di morti al giorno per terrorismo. Spararsi e uccidere per contrasti ideologici e politici, nemmeno bene definiti, era insomma quasi normale. Ma secondo me — aggiunge deciso il collega di «Hurriyet» — All Agca agi-

va ad un altro livello, era impegnato in imprese ben più gravi del nostro terrorismo endemico. Aveva tutte le carte in regola per fare questo salto di qualità: Agca ha un livello di istruzione di gran lunga superiore a quello medio della Turchia. Da noi sono pochissimi quelli che frequentano il liceo, che addirittura arrivano, come l'attentatore del papa, al primo anno di università.

«Conosco Malatya, il paesino dove è nato e dove ha passato l'infanzia Agca. C'è una miseria davvero nera. Agca era costretto a vendere bicchieri di acqua per vivere e aiutare la famiglia, e sono tanti a Malatya quelli che si arrangiano con simili espedienti. Per riuscire a studiare, in un ambiente di povertà, è un'impresa. Ma lui voleva far quattrini per aiutare la famiglia, sua madre. A lei ha intestato un cospicuo conto presso una banca turca appena ha cominciato a guadagnare. Ma dove ha trovato i primi soldi uno come lui? Secondo quello che al giornale siamo riusciti a scoprire, ma naturalmente non abbiamo prove concrete, Agca prima si è legato a gruppi di destra turchi, poi ha scoperto che quella di killer era una carriera dove si poteva guadagnare moltissimo. Allora si è lanciato sul mercato del terrorismo mondiale cominciando a eseguire lavori su commissione, estendendo i suoi contatti a organizzazioni di tutto il mondo. In questo processo non è venuto fuori niente di tutto questo. Ma, se sono certo, Agca copre qualcuno con la data del 20 dicembre, inizio dello sciopero della fame, ha certamente inviato un messaggio ai complici».

L'arringa al processo di PL a Torino

L'avvocato di Sandalo: «Incoraggiate chi rompe col terrorismo»

I successi ottenuti grazie ai «pentiti» Sentenza entro la prossima settimana

TORINO — «Abbiamo assistito negli anni scorsi a impegni solenni, a dichiarazioni programmatiche dei governi, si è sentito chiedere l'intervento dell'esercito. Nulla di tutto questo, solo un nome, Roberto Sandalo. A Torino da un anno e mezzo non è più successo nulla. In Italia, a parte forse qualche volantino, non abbiamo più sentito parlare di "Prima Linea"».

500 bambini colombiani rapiti e venduti in Europa

BOGOTA' — Un'organizzazione che ha rapito oltre 500 bambini alle loro madri, per «venderli» in Europa e negli Stati Uniti per un ammontare che supera i cinque milioni di dollari, è stata scoperta dalla polizia colombiana. Nella vicenda sarebbero coinvolti giudici, avvocati, impiegati e personale paramilitare.

Un rapporto dei carabinieri e della Digos di Napoli consegnato ai magistrati

Individuato il commando che rapì Cirillo C'erano Senzani, Savasta e Sebregondi?

L'operazione portata a termine con brigatisti di Roma, Napoli e Genova - L'apporto di alcuni ideologi per convincere molti terroristi contrari all'obiettivo - Gli interrogatori dei venti arrestati

Dalla nostra redazione NAPOLI — E' stato individuato il commando che la sera del 27 aprile scorso attuò il blitz a via Cimaglia a Torino del Greco nel corso del quale venne rapito l'assessore regionale della Dc Ciro Cirillo (ancora in mano ai terroristi) e vennero uccise due persone, l'autista della Regione Cancelli ed il brigadista della Digos Carbone.

gondi, quattro napoletani e un paio di genovesi. Viene confermato ufficialmente che l'operazione del sequestro Cirillo era un'operazione concordata nazionalmente tra le Brigate rosse che fecero un notevole sforzo per fermare alla colonna Napoli un gruppo di fuoco efficiente. Per dare garanzie ai partecipanti «esterni» alla operazione dovette essere presente, anche se in un ruolo marginale, l'ideologo Senzani proprio per dare importanza ad un'operazione che non convinceva e non convince ancora molti esponenti delle BR.

sulla base di indagini dei carabinieri e della Digos a via Cimaglia il 27 aprile operano non meno di una ventina di persone, ma solo in dieci agirono direttamente uccidendo la scorta e portando via l'assessore doroteo. Gli altri ebbero compiti diversi ed un paio si assunsero l'onore di isolare in parte la cabina della Sip che raccoglie i racconti dei testimoni installati nei palazzi circostanti a quello della famiglia Cirillo. In particolare due esponenti della colonna Napoli immobilizzarono l'auto della figlia dell'assessore costringendolo ad un lungo giro per evitare che la donna potesse vedere tut-

ta l'azione del rapimento. A questi nomi si deve aggiungere anche quello di un «collega» napoletano ben addentro alle cose della Dc che sta effettuando gli interrogatori dell'assessore regionale.

Sugli altri nomi dei componenti del commando non è trapelata alcuna notizia se non quella che si tratta di persone in clandestinità da tempo. Intanto ieri, nel pomeriggio, sono continuati gli interrogatori delle venti persone arrestate nell'ambito delle indagini sul sequestro Cirillo. Si tratta di persone che per lo più hanno avuto, secondo gli inquirenti, compiti marginali nella struttura del terrorismo napoletano o che sono costei rispetto a fatti e cose inerenti al rapimento.

Contro i rinvii per l'anzianità

Genova: protestano gli agenti della PS in Questura

Dalla nostra redazione GENOVA — Protesta, ieri, a Genova del personale della Questura, che si è riunito in assemblea, verso mezzogiorno, mentre veniva presentato il funzionamento dei servizi esterni. L'iniziativa, che è sostenuta dal SIULP (il Sindacato unitario di polizia) è stata decisa in seguito al comportamento dilatorio del governo sul problema degli scatti di anzianità pregressa che sono dovuti ai lavoratori di polizia come a tutti gli altri dipendenti dello Stato.

«Li stiamo aspettando da febbraio — ci ha detto il colonnello Forleo, del SIULP — ed era già stato tutto predisposto per il pagamento. Poi, improvvisamente, da Roma, è giunto l'ordine di bloccare l'erogazione e, quindi, proprio questa mattina, quella di pagare solo il 50%. La reazione è stata spontanea ed immediata e non tanto sul problema del denaro (è importante, ma sappiamo che prima o poi quei soldi arriveranno). Quanto per il fatto che i poliziotti e le forze dell'ordine in genere continuano a subire discriminazioni inaccettabili, ad essere considerati lavoratori con meno diritti degli altri, diritti che possono essere dati e tolti a piacimento delle alte gerarchie e del Governo».

Due storie contraddittorie ma ugualmente emblematiche dei difficili problemi del dopo-terremoto nel Sud

Laviano: come un democristiano va in cerca di taglie e tangenti

Dal nostro corrispondente SALERNO — La storia di Nicola Del Vecchio da Laviano è di quelle difficili da raccontare. Per comodità iniziamo dalla fine. Nicola Del Vecchio ha presentato nei giorni scorsi alla procura della Repubblica di Salerno una denuncia a carico di un suo compaesano, consigliere comunale dc, Pasquale Di Giuseppe, che ha tentato di ucciderlo con un'ignobile estorsione. Qualche passo indietro. Del Vecchio fa il macellaio. Nonostante la furia del terremoto gli abbia tolto sei figli, decimato il parentado, distrutto tutto quello che aveva, Del Vecchio è di quelli che non vogliono soccombere ai ricatti. Vuole sopravvivere continuando a lavorare. E ci riesce.

comunale dc Pasquale Di Giuseppe, cui la giunta ha dato ampio mandato. Il nostro comincia a lavorare: le forniture di carne arrivano. Trascorsa qualche settimana, però, Del Vecchio riceve una visita: è il Di Giuseppe. Il discorso che questi gli fa è chiarissimo. «Se vuoi continuare — così avrebbe detto, secondo il denunciante — mi devi dare il 10% di quanto ricavi dalle forniture alla mensa». Testimone dell'avvicinamento al «fianco» è il fratello di Nicola.

Il giorno dopo infatti il camion non riesce a scaricarlo perché Di Giuseppe affida la fornitura ad un altro macellaio; al quale subito, a scanso di equivoci, fa un avvertimento esplicito: «con te ci mettiamo d'accordo poi». Del Vecchio visistò privato dell'unica possibilità di guadagnare presenta una denuncia alla magistratura. Le indagini sono ora affidate al sostituto procuratore della Repubblica di Salerno, Raffaele Nicosfori. Il truffaldino Di Giuseppe avrebbe già ricevuto una comunicazione giudiziaria. Il dopo terremoto è fittò di vicende analoghe. Il danaro pubblico fa gola a molti e di appalti e lottizzazioni si può anche morire. Ma ritorniamo a Del Vecchio al quale la sorte riserva una sfilza mazzata. Il suo settimo figlio, scampato miracolosamente alla furia del sisma perché emigrato in Venezuela, perde la vita in un disastro aereo. Piuttosto, questo era il suo nome, ritornato subito dopo il terremoto a Laviano per dare una mano alla sua gente, aveva conosciuto un attimo di notorietà. Le telecamere lo avevano inquadrato mentre guidava a Perini in visita alle zone terremotate la sua rabbia e la sua disperazione.

La Procura di Sant'Angelo dei Lombardi accelera l'inchiesta sui «crolli facili»

Dal nostro corrispondente AVELLINO — La procura della Repubblica di S. Angelo dei Lombardi sta cercando di dare, in questi giorni, l'impressione di voler fare sul serio, nell'inchiesta sui «crolli facili» che, il 23 novembre, provocarono centinaia di morti in questa cittadina dell'alta Irpinia e nel centro limitrofo di Lioni. Infatti, il nuovo procuratore capo, il dottor Angelo Raimo, ieri ha respinto le dimissioni delle équipe di tecnici nominati per accertare le cause dei crolli ed ha anche proceduto alla formalizzazione dell'inchiesta. Siamo di fronte alla svolta che da tanto tempo l'opinione pubblica si attendeva e che è stata, da più parti, a più riprese reclamata.

Cominciamo dalla vicenda delle dimissioni. Venerdì scorso, i 5 tecnici nominati dalla procura (i professori Michele Pagano, Eugenio Bruzese e Aurelio Gilberti e i sismologi Giovanni Sapio e Roberto Scarpa) inviarono una lettera alla procura di S. Angelo in cui rassegnavano le dimissioni dal loro incarico, ricevuti il 30 novembre scorso adducendo a motivo le minacce di morte di cui era stato fatto oggetto a più riprese, sia per telefono che per lettera, il professor Pagano.

Il Pretore di Orvieto: è reato guidare con la cuffia auricolare

ORVIETO — Arresto fino ad oggi ammesso, dalle 15 alle 50 mila lire, quest' secondo una nota che il pretore di Orvieto Astolfo Di Amato ha inviato agli organi di polizia, la sanzione che deve essere inflitta a chiunque sia sorpreso a guidare con una cuffia auricolare. Per il magistrato non c'è possibilità di dubbio: guidare con la cuffia è una precisa violazione dell'articolo 79 del codice della strada.

E veniamo alla formalizzazione dell'istruttoria. Il dottor Raimo l'ha affidata al giudice istruttore Franco Roberto che avrà così il compito di istruire ben 29 processi, quanti sono quelli in cui l'inchiesta stessa si articola. La decisione di formalizzazione è senz'altro giusta e opportuna ma è necessario anche sottolineare che essa giunge abbastanza in ritardo.

Non si può infatti non ricordare che le indagini dopo un inizio a spron battuto (tra la fine di dicembre e gli inizi di gennaio furono inviate un centinaio di comunicazioni giudiziarie per omicidio plurimo colposo e mancato rispetto delle norme antisismiche a progettisti, costruttori e collaudatori) si sono arretrate per ben 5 mesi salvo avere un improvviso sussulto, qualche mese fa, con l'arresto di tre ingegneri, Michele Grappone e Alcume, rilasciati dopo qualche settimana.

situazione meteorologica

Table of weather forecasts for various Italian cities. Includes a map of Italy with weather symbols and a legend for weather conditions like 'sereno', 'nuvoloso', 'pioggia', etc.

Dagli operai in cassa integrazione un giudizio negativo sull'intesa Fiat



ROMA — L'Italia importa il doppio delle automobili che riesce ad esportare: il numero delle auto acquistate all'estero nei primi cinque mesi dell'anno è aumentato del 12 per cento ed ha raggiunto le 435 mila unità...

TORINO — I giudizi più critici sull'ultimo accordo Fiat sono stati pronunciati ieri in assemblea dai lavoratori che da nove mesi sono fuori dalla fabbrica, in cassa integrazione a zero ore. Era una reazione prevedibile: su 17.500 lavoratori (quanti ne restano dei 23 mila sospesi in ottobre, detratte dimissioni e prepensionamenti), solo 10 mila rientreranno sicuramente in Fiat entro un paio di anni...

La Fiat, intanto, non perde tempo ed ha già avviato una gigantesca manovra per disorientare e inibire i sospesi. Centinaia di «cassintegrati» sono stati convocati con telegrammi in azienda e si sono sentiti rivolgere da funzionari Fiat discorsi del genere: «Lei è stato messo in lista di mobilità. Non si allontani da Torino, perché potrà essere convocato in agosto e, se non la troveranno, perderà il posto. Ma perché non evita questa fastidiosa nostra offerta e si dimette?». I compensi extra offerti a chi si licenzia hanno toccato in alcuni casi i 5 milioni di lire.

L'Italia importa il doppio delle auto che esporta

Nei primi cinque mesi dell'anno acquistati all'estero il 12% di veicoli in più rispetto al 1980 - Accordo tra gli Stati Uniti e il Giappone per la costruzione di camion

comune nei vari variegati panorami della ristrutturazione di questi gruppi. La notizia è di ieri: c'è in vista un accordo tra la casa giapponese Isuzu e la General Motors per costruire il «World truck» (camion del mondo), un modello di furgone e camion realizzato secondo criteri standard che dovrebbero permettere la produzione e la distribuzione su scala mondiale.

investimenti colossali, accordi tra le case, una nuova spartizione dei mercati. E in Italia? La crisi della Fiat è nota. Il gruppo degli Agnelli sta trattando con lo Stato per una serie di accordi. Oltre l'accordo tra Fiat e Alfa Romeo, ci sono quelli fra la Telettra e Italtel, fra Materferro e Ansaldo, fra Teksid e Finisider. In molti casi si tratta di primi passi verso la vendita all'Iri di pezzi importanti del suo impero. La Fiat giustifica eventuali passaggi all'area pubblica con una pretesa concentrazione del gruppo nel settore dell'auto. Ma, si obietta, l'afflusso di denaro determinato da eventuali cessioni alla mano pubblica e dei consociati finanziari statali che dovrebbero andare alla Fiat

Bocciato al Senato l'aumento a 3 milioni della pensione esentasse Rincarano i contribuiti

Il governo cancella un provvedimento proposto dal PCI - I coltivatori diretti pagheranno all'Inail 30 mila lire l'anno

ROMA — La maggioranza e il governo hanno cancellato ieri al Senato l'aumento da 2 milioni e mezzo a 3 milioni dell'importo di pensioni e stipendi che non possono essere soggetti a tassazione diretta. La misura era contenuta in un articolo aggiuntivo al decreto legge sul contenimento della spesa previdenziale approvato — su proposta comunista — sin dalla scorsa settimana dalla Commissione Lavoro di Palazzo Madama e che ieri era l'esame dell'aula. Quello che è curioso in questa vicenda, è che un altro provvedimento — ancora un decreto — sull'esenzione fiscale dei redditi bassi è stato emanato sabato dal governo nel corso della seduta del Consiglio dei ministri, quando cioè la Commissione aveva già deciso. Questo pasticcio legislativo — ha chiesto ieri in aula il compagno Silvano Baccichè — è forse la prova che neppure il governo crede nella possibilità che il decreto sul contenimento della spesa previdenziale e l'aumento dei contributi possa essere approvato in tempo anche dalla Camera? Il decreto, infatti, scade il 29 di questo mese. Ma ecco le misure varate ieri.

Gli statali Cgil: «Inaccettabili i tagli indiscriminati alla spesa sociale»

ROMA — Per la segreteria della Federazione della funzione pubblica della Cgil è «estremamente grave» l'intenzione espressa dal ministro del Tesoro di rinviare al 1982 l'erogazione dei benefici arretrati (relativi al contratto '79-'81) spettanti ai lavoratori statali. Il governo — afferma — deve rispettare in pieno le intese e dare una «base di certezza» alle relazioni sindacali nel settore. Soprattutto, la Funzione pubblica-Cgil esprime «preoccupazione» per le «misure annunciate dal governo in materia di spesa pubblica» e in particolare per le dichiarazioni di Andreotta secondo cui ai «rinvii da adottarsi nell'ambito dell'assetto di bilancio» dovrebbero far seguito «consistenti tagli» nella spesa sociale. Si deve evitare, rileva la federazione dei pubblici dipendenti, che il disavanzo del bilancio pubblico «divenga sempre più moltiplicatore di inflazione» anche come conseguenza di «una cattiva qualità di struttura della spesa pubblica». Corretti provvedimenti antifinanziaristici devono, però, puntare a migliorare la «struttura della spesa pubblica» e non operare, come si cerca di fare, tagli indiscriminati. Per garantire una ripresa effettiva degli investimenti e una «qualificata estensione» dei servizi sociali contenendo la spesa pubblica complessiva è indispensabile — dice la Funzione pubblica-Cgil — predisporre «concrete misure di riforma degli strumenti di intervento nell'economia» e provvedimenti che diano un «minimo di credibilità» ad «un stesso programma di inflazione». Insomma il problema di fondo è quello di «rinovare e dare alla macchina dello Stato l'efficienza necessaria». Un giudizio durissimo viene espresso a proposito della preannunciata «manovra sulla spesa sanitaria». Una misura del genere verrebbe considerata «sbagliata e inefficace». Il problema di fondo è infatti quello di operare scelte e provvedimenti che diano ai cittadini fiducia nel servizio sanitario nazionale. Un «indiscriminato contenimento quantitativo» sarebbe in ogni caso privo di efficacia e non fornirebbe «nessuna garanzia» di controllo della spesa sanitaria. Da parte della Funzione pubblica c'è un no secco «alla politica dei tagli» e ai tagli indiscriminati. La federazione della Cgil indica in sette punti i temi, inerenti soprattutto alla riforma sanitaria, da affrontare nei prossimi confronti con il governo. Bisogna superare la rigidità eccessiva dei capitoli di bilancio; approvare «immediatamente» il piano sanitario nazionale; rinviasse e rivedere la convenzione per la medicina generica; predisporre un nuovo prontuario terapeutico; ridimensionare i margini di «spontaneità» della spesa e potenziare quella programmata per i servizi; affermare l'essenzialità della negoziazione con il sindacato nel processo di riforma.

Marcello Villari

Pomodoro: al macero 7 milioni di quintali? Per l'Anicav «l'accordo firmato è inutile»

Sprezzanti gli industriali privati che vogliono ridurre del 30% l'occupazione - Manifestazioni a Napoli e Foggia - La Cee e il vino

ROMA — L'accordo interprofessionale 1981 per la trasformazione del pomodoro (firmato lunedì scorso al ministero dell'Agricoltura tra una parte degli industriali e i produttori, m.d.r.) è da considerarsi superato dai tempi e dagli avvenimenti. «Con queste parole secche e sprezzanti l'Anicav e l'Anicav, le associazioni di produttori e consumatori di prodotti ortofruttili, hanno respinto l'ipotesi di accordo faticosamente raggiunta tra le parti. I dissenzi maggiori ci sono stati, in particolare, sui problemi relativi alle quantità di prodotto da destinare alla trasformazione e al loro pagamento. Intanto si parla di «eccedenze» per ben 7 milioni di quintali.

dalla Confagricoltura e dalla Confcooperative che, sebbene con toni e con diverse considerazioni, considerano l'ultima intesa come una speranza positiva per l'avvio della contrattazione tra le associazioni contadine e le industrie conserviere. Ieri due città meridionali — Napoli e Foggia — sono state al centro di forti manifestazioni di braccianti, contadini e lavoratori alimentari per protestare contro le lentezze negli accordi di tra industrie e agricoltori. Il rischio è quello, ed è stato più volte ripetuto e gridato nei cortei, di una nuova e forse più massiccia distruzione delle eccedenze. A San Severo, piccola frazione nel comune di Foggia, centinaia di trattori e migliaia di persone hanno sfilato

per le vie della cittadina. Numerose le rappresentanze dei comitati, maggiormente colpiti dalla crisi del pomodoro: Torre Maggiore, Sannicandro Garganico, Serracapriola, San Paolo e tanti altri. L'ipotesi di accordo raggiunta a Roma, se è detta, è un importante passo in avanti perché definisce almeno alcuni termini importanti della contrattazione. Ma va rispettato e fatto rispettare, anche perché la situazione nelle regioni del Sud è aggravata dal problema della bieticoltura e dell'uva. Proprio ieri a Bruxelles i ministri dell'Agricoltura della Cee hanno parlato della richiesta dell'esenzione di alcune determinate le nostre esportazioni verso la Francia. Ma la tensione continua: a Caracassone, in Francia, due cisterne di vino italiano sono state fermate e svuotate per strada da viticoltori francesi.

Dalla nostra redazione NAPOLI — I signori del pomodoro giocano pesante: «Quest'anno — dicono — assumeremo 8 mila stagionali in meno rispetto all'80». Un taglio eccezionale — è stato calcolato — pari al 30% della manodopera normalmente impiegata nelle industrie conserviere dell'agro nocerino-sarnese e di Battipaglia, le terre dell'oro rosso. Per contadini, braccianti e operai stagionali questa è un'altra estate dura. Già si intravedono, sullo sfondo, le prime avvisaglie di una nuova «guerra del pomodoro». La prima mossa è toccata ieri ai lavoratori. Alimentaristi e braccianti hanno sfilato in migliaia ieri mattina per le vie di Napoli. È stata una grossa manifestazione di protesta, organizzata dalla Federazione Cgil, Cisl, Uil e dalle organizzazioni di categoria, conclusasi davanti al palazzo della Giunta regionale campana, «perché — ha detto un sindacalista — finora la Regione è stata completamente latitante rispetto ad un settore economico vitale per la nostra economia». Le cifre parlano chiaro. L'industria conserviera dà lavoro a più di 30 mila persone tra operai fissi e stagionali. Nella sua struttura sono occupati, diretti braccianti, si va anche oltre questa cifra. Tutta la produzione agricola della Campania, o quasi, infatti si regge sulla coltivazione di prodotti ortofruttili: pomodoro e poi pesche, albicocche, fragole. Il secondo piano rispetto al settore privato, ci sono state altre quattro ore di agitazione. Motivo della protesta: la chiusura della centrale elettrica autonoma, dove lavoravano più di cinquanta operai che rischiavano così la cassa integrazione. Il consiglio di fabbrica ha chiesto un incontro urgente con il presidente della Regione siciliana che ha in seguito proposto un «vertice» a Palermo con i rappresentanti di tutti i settori. Agitazioni anche nel settore tessile ed in particolare del gruppo Eni-Lanerossi. Ieri, infatti sono state attuate due ore di sciopero con assemblee in tutte le fabbriche a livello nazionale. Anche i tessili, dunque, denunciano le carenze di intervento dell'ente di Stato nei confronti del settore tanto da indurre la Falta a programmare uno sciopero generale nella zona nocerino-sarnese (la zona più colpita dalla crisi) per il prossimo venerdì.

L'anno scorso in Campania arrivarono circa cinquecento miliardi della Comunità. Secondo il sindacato degli alimentari questa cifra corrisponde ad un quinto del valore industriale; si arriverebbe così ad un fatturato di ben 2.500 miliardi all'anno. «Ma attenzione — avvertono alla FILIA, il sindacato degli alimentari — questi dati non sono da ritenersi veri. In questo settore, insieme ad industriali seri (una minoranza purtroppo) ci sono a tanti avventurieri, speculatori e camorristi dei cui bilanci c'è poco da fidarsi. Ed infatti l'anno scorso, in seguito all'inchiesta di un magistrato casertano, Scialoja, finirono in galera un bel po' di «signori del po-

modoro» accusati di aver truffato miliardi alla CEE alterando i dati sui «pelati» inscatolati. La pesante situazione di quest'anno è, tutto sommato, la naturale conseguenza di quel che è accaduto gli anni scorsi. Nelle campagne del Mezzogiorno stanno maturando 32 milioni di quintali di pomodoro mentre la Regione Campania ha accertato che nei magazzini delle fabbriche giacciono invenduti 8 milioni di quintali di pomodoro. Gli industriali hanno così deciso di ridurre drasticamente la produzione, trincerandosi in una linea ultranazionale che scarica sui lavoratori e sui coltivatori tutta la crisi. Quest'anno trasformeranno soltanto 50 mila quintali di pomodoro rispetto ai 450 mila quintali dell'anno scorso, mentre il taglio sui pomodori è di 300 mila quintali. Quasi certamente si arriverà all'apertura dei centri AIMA in cui verranno distrutte tonnellate e tonnellate di frutta. È proprio inevitabile tutto questo spreco? A tutt'oggi gli industriali conservieri non hanno ancora firmato l'accordo interprofessionale coi contadini relativo all'acquisto del pomodoro. Quello siglato l'altro ieri a Roma sfiora appena la Campania. L'ANICAV, l'associazione degli industriali conservieri più rappresentativa, non ha firmato. Per oggi, intanto, alla Regione Campania, è fissato un incontro in cui si tenterà di raggiungere un minimo di intesa. «Ma anche quando a Napoli l'ANICAV si deciderà a firmare — commenta amaramente un sindacalista — a Pa-

Rallentano i prezzi Dollaro a 1.223 lire

ROMA — Per il secondo mese consecutivo luglio registrerà un rallentamento dell'aumento dei prezzi. Una indicazione in tal senso viene da Torino dove sono stati registrati aumenti dello 0,6%. Nella seconda metà del mese, però, il governo ha aumentato la benzina e altri prezzi. Alla fine l'aumento potrebbe aggirarsi sull'1% come in giugno: in tal caso gli scatti di contingenza dal 1° agosto saranno 10 e non 11 come previsto. La Federazione benzina (FAIB Confercenter) fa notare che nel recente aumento del prezzo della benzina sono state violate le regole: l'aumento poteva scattare solo con un disaccanto del 2% sui prezzi italiani su quelli europei, ciò che non è avvenuto. Rincarano, dunque, connesso all'aumento, il gasolio. Anche ieri il dollaro si è mosso al rialzo quotando 1.223 lire in sintonia con dichiarazioni oltreoceano del presidente della Riserva Federale (banca centrale USA) Paul Volcker. In riduzione, invece, i tassi d'interesse in Francia (17,75%) in seguito al consolidamento del governo delle sinistre.

In sciopero chimici e tessili. Venerdì incontro con l'ENI

ROMA — Compatto sciopero, ieri, dei lavoratori chimici del settore pubblico. All'Anic, alla Sir e alla Liquichimica ci sono state manifestazioni, cortei e numerose assemblee: in Lombardia oltre il novanta per cento dei dipendenti di queste aziende, secondo le informazioni della Federazione unitaria dei chimici, ha aderito allo sciopero e, a ore, sei, cento e più operai hanno partecipato ad una manifestazione che si è svolta davanti ai cancelli dell'Anic di S. Donato. Anche in Sardegna la giornata di lotta è stata caratterizzata da una partecipazione degli operai ai cortei e alle manifestazioni: circa ventimila persone hanno scioperato per 8 ore rivendicando un rilancio dell'industria e del settore in particolare modo per la petrolchimica, le fibre, il carbone ed, infine, per la produzione del piombo-zinco. Per le vie del centro di Cagliari un fitto corteo ha sottolineato il disastro della chimica sarda. All'Anic di Ragusa, oltre al sciopero indetto dalla Falc per il risanamento del settore

Proposti per le casse di Risparmio fondo, assemblea ed organi elettivi

ROMA — La sottrazione al ministero del Tesoro del potere di nomina dei presidenti delle Casse di Risparmio e dei maggiori Monti di credito su pegno è prevista da una proposta di legge presentata ieri alla Camera dal PCI e in base alla quale le nomine saranno di competenza di un nuovo organismo istituito presso ciascuno di questi istituti finanziari: l'assemblea generale costituita prevalentemente da rappresentanti della Regione e degli altri enti pubblici territoriali partecipanti al fondo di dotazione che è un'altra novità introdotta dal progetto di riforma dell'ordinamento delle Casse. La proposta comunista (di cui sono primi firmatari i compagni Giuseppe D'Alena, Abdou Alinovi, Vinkio Bernardini e Antonio Bellocchio) parte da un dato indiscutibile: la necessità di adeguare l'ordinamento delle Casse allo sviluppo del Paese e alle caratteristiche operative che queste hanno di fatto finito con l'avere. In effetti l'attuale ordinamento, sottolineano i pre-

Bancoposta Sale il tasso d'interesse ma resta lo sfruttamento. SOLO IL 25% DI ANTICIPO + 42 MESI DI RATEAZIONI + 2 MILIONI PER 6 MESI SENZA INTERESSI

Un Tanga per la DC. La commissione interparlamentare per la riforma dell'assistenza al volo è in crisi da una settimana, perché la DC ha tentato di imporre nel consiglio di amministrazione dell'ANAV tre parlamentari di estrazione comunista. Come scrive dall'impegno? Il dc Tanga Alfredo, presidente della commissione lavori pubblici del Senato, ha un'idea: convocare alcuni componenti della sua commissione. La sede della riunione non è palazzo Madama, ma guarda un po', piazza del Gesù, presso la segreteria dell'on. Piccoli — è scritto nella lettera —. La solita lottizzazione di un terreno in viale della Pace, in viale della Pace, in viale della Pace, in viale della Pace.

Di dove in quando



Ultimo concerto di «Primavera»

Cuore nuovo per Mozart trapiantato a S. Sabina da Angelo Persichilli

Il flauto di Angelo Persichilli ha concluso, l'altra sera, nella Basilica di Santa Sabina, la XIII Primavera Musicale di Roma...



po' stanco e dimesso: l'Orchestra da camera della radiotelevisione romana. L'operazione è riuscita a meraviglia: un intervento — diremmo — di alta chirurgia musicale...

Questo Andante è anche servito a Persichilli per riscaldare l'aria intorno alla sua più ardita operazione: quella di inserirsi, attraverso il Concerto K. 313 (risale anch'esso al 1778, e cioè ai ventidue anni di Mozart), come cuore nuovo ed efficiente in un organismo un...

«Le cadavre exquis» a Testaccio

All'osteria del tempo perduto, con Wilde Magritte e Erik Satie

Oscar Wilde, Raymond Roussel, Voltaire, René Magritte, Erik Satie sono, alla bottigliera «Il cerchio e la botte» di Testaccio, alcuni degli osti fantasmatici che accolgono i commensali...

rompono, aggrediscono, carichi di messaggi e di rabbie sconosciute. Siamo di fronte al classico processo d'identificazione: l'autrice che non risparmia forze neppure nel recitare, si sente un tutt'uno con i bambini terribili dell'Occidente (e in quest'ottica il secolo non importa) e il filo dell'esibizione, perciò, resta più annidato nella sua coscienza che esposto: lo spettatore può assistere a condividere questo suo amore; farsi convincere dalla distesa (attorcita) gamma di riferimenti alla pittura; o ancora esplorare il rapporto fra lo spettacolo, i sei attori, e i frequentatori abituali dell'osteria.

Un proposito: un maturo avventore, all'inizio, legge con bella pacatezza un giornale; poi beve un sorso di vino e s'incanta. Le cadavre exquis, forse, è un suo sogno che ha preso concretezza...

Lirica

«AIDA» ALLE TERME DI CARACALLA. Alle 21 (tagli 6). Alle Terme di Caracalla: Aida di G. Verdi. Direttore d'orchestra Giuseppe Patané, maestro del coro Gianni Lazzari...

Concerti

ACADEMIA FILARMONICA. Giovedì 22 luglio. Concerto di musica da camera. Villa Celmontana. Villa S. Giovanni e Paolo. Te. 73.48.20.

Prosa e rivista

BORGIO S. SPIRITO. Giovedì 22 luglio. «L'angelo azzurro di H. Mann». Regia di Giuseppe Rossi Borghesano.

Teatro per ragazzi

GRUPPO DI AUTOEDUCAZIONE COMUNITARIA. Giovedì 22 luglio. «Il cerchio e la botte» di Testaccio.

Jazz e folk

EL TRAUCO. Venerdì 23 luglio. «Dakar presenta Folloria peruviana, Ely Rímoli e cantori brasiliani».

Cineclub

FILASTUDIO. Giovedì 22 luglio. «Il clan dei Mafioselli» con P. Belmonte e C. Cardinale.

Cinema d'essai

ARCHIMEDE. Giovedì 22 luglio. «Il re dei re» di E. Josephson.

VI SEGNALIAMO

CINEMA. «Gioventù bruciata» (Astra). «Passione d'amore» (Barberini). «Ricomincio da tre» (Eden, Fiamma 2).

ESTATE ROMANA '81

ANFITEATRO QUERCIA DEL TASSO. Giovedì 22 luglio. «Anfiteatro di Plauto».

Prime visioni

ADRIANO. Giovedì 22 luglio. «Papillon» con S. McQueen.

METROPOLITAN

«Chi è Harry Kellerman e perché parla male di me» (Metropolitano).

ROUJE ET NOIR

«Rouge et noir» con S. McQueen.

ARENA

«Dragon» con Carlo Cazzini.

SECONDE VISIONI

ACILIA (Borgata Acilia - Tel. 6050049). Riposo.

CINEMA-TEATRI

AMBRA JOVINELLI (P.zza G. Pepe - Tel. 7313306). Riposo.

Ultima tappa del Festival organizzato dal Centro «Apollonio»

Pensieri, poesie e parole al «Roma/Formello»

S'è conclusa con una sorta di «non-stop» al videotape la terza edizione del Festival di Formello, una manifestazione che precedentemente s'era svolta in maniera specifica al teatro di ricerca, animando, almeno per una settimana, il piccolo centro nella provincia di Roma...

Il tutto con l'organizzazione del «Centro Mario Apollonio» e del Comune di Formello. In qualche modo il programma poteva essere attraente: il nulla, da Heidegger, Holderlin, Rilke e Trakl, cura di Carlo Sini, con Victor Cavallo, regia di Mario Giampaolo; Nadir, a cura di Giorgio Veronesi, con Giorgio Albertazzi, Victor Cavallo e Elisabetta Pozzi; poi ancora L'homme dénudato da Lucrèce, Virgilio, Ovidio, Camoens, Marino, Raguier, con Elisabetta Pozzi. In fondo al programma un piccolo avvisio: «La sezession Pensiero e Poesia è parte in filmato, parte in forma di recital, presenti gli autori. A noi, però, sono state offerte solo due proiezioni in videotape. Ma in fondo tutto ciò non importa. Quello che conta, talvolta, è l'idea o, se proprio vogliamo, il modo di presentare

e rappresentare l'idea. In questo senso i due filmati che sono stati proiettati non ci sono sembrati né semplici da seguire, né «divertenti»: forse solo i tentativi un po' dotti di qualche scagistia, il quale anziché scrivere le proprie considerazioni, aveva avuto la bizzarra intenzione di filmarle. Tutto qui, niente di scandaloso, a parte la noia. Già, perché non è troppo semplice tracciare i rapporti fra Heidegger e il «nulla» attraverso la lettura di brevi testi poetici e ridottissime prose. Così come è poco scorrevole — e confortevole — rappresentare quello stesso nulla attraverso un improbabile duello tra un «eroe», una principessa quasi immortale e l'eternità, presa e spiegata in tutta la sua maestosa staticità.

i programmi delle tv locali

VIDEOUNO. Ore 12 Film e Totò «Bolicucua».

GBR. Ore 14 Film «Il sole di Venezia».

Richard Diamond. 14.30 Telefilm, riproposta del ciclo: 14.45 Film «Comando di spie».

TELESTUDIO

TVR VOXSON

CANALE 5

JUGOSLAVIA soggiorni al mare. UNITA VACANZE. MILANO - Via Feltrina, 75 - Telefono (02) 643.257 - 643.251.

TRANSPORTER DIESEL. Dall'esperienza fatta con 5 milioni di Volkswagen Transporter in tutto il mondo è nato il nuovo Volkswagen Transporter con motore Diesel. Anche per il Transporter Diesel i modelli base Camioncino, Furgone, Giardinetta a 9 posti. Portate fino a 940 Kg. Numerose versioni per esigenze speciali.

La rafforzatissima Fiorentina da oggi in ritiro a Barga

Raduno viola: De Sisti smorza gli entusiasmi



Festeggiatissimi i nuovi acquisti da cui i tifosi vogliono lo scudetto - Il trainer ricorda il problema di amalgamare tanti campioni - Nuovo sponsor e nuova maglietta

Dalla redazione
 FIRENZE — La Fiorentina miliardaria inizia oggi la preparazione per Coppa Italia e campionato. I «viola», nuovi e vecchi, da questo pomeriggio fino al 14 agosto, si alleneranno in Garfagnana, a Barga, un paesino medioevale della Lucchesia, e a scadenze precise, disputeranno una serie di «amichevoli» che porteranno nelle casse sociali diverse centinaia di milioni. A tale proposito va ricordato che la società, grazie alla favolosa campagna acquisti e nonostante gli aumenti decisi, ha già incassato quasi due miliardi e mezzo con gli abbonamenti. Poi arriveranno gli incassi e se tutto procederà come da copione alla fine della stagione il bilancio che si presenta in «rosso» dovrebbe cambiare colore.

L'operazione per la caccia ad una delle prime poltrone del campionato è iniziata ieri pomeriggio a Campo di Marte con l'arrivo dei giocatori salutati da centinaia di tifosi e si è conclusa nella serata con un ricevimento allo Sporting Club di Poggio Ugolino. Qui il presidente Ranieri Pontello e il d.g. Tito Corsi hanno illustrato i momenti più salienti della recente campagna trasferimenti ed hanno presentato anche la nuova immagine: la Fiorentina 1981-82 si presenterà in campo con un volto

nuovissimo: uniformi ridisegnate, simbolo ringiovanito e nome dello sponsor cucito sulle maglie dei giocatori. È stato Mario Fiorenza dell'Admarco Sport a presentare lo sponsor: la Farrow's dei fratelli Panerai che hanno uno stabilimento a Campi Bisenzio. Allo stesso tempo Fiorenza ha illustrato i motivi e le strade attraverso le quali si è arrivati alla concezione del nuovo giglio (sempre rosso su fondo bianco ma più stilizzato, più «aggressivo») e del nuovo inno. Così anche la Fiorentina sulla maglia avrà una scritta pubblicitaria: alla società, ogni anno, arriveranno diverse centinaia di milioni. Si è trattato di una serata particolare alla quale erano presenti tutte le personalità del mondo politico-amministrativo, del mondo imprenditoriale e di quello sportivo fra i quali lo stesso presidente dell'UEFA, Artemio Franchi.

Come si può immaginare i più festeggianti sono stati i giocatori, soprattutto Graziani, Fecci, Cureddu, Vercorova, Nardelli, Massaro e gli «anziani» Antognoni, Bertoni, Galli, Contratto, Casagrande, Ferroni, Orlandini, Sacchetti, Restelli, Paradisi, Galbiati cioè coloro che nel pomeriggio raggiungeranno il «romitaggio» di Barga. Gli stessi che nel primo pomeriggio si sono sottoposti alle prime visite mediche da parte dei professori Ansel-

mi e Ciuti oltre che del dottor Latella e come abbiamo già accennato sono stati osannati dai tifosi che si erano dati convegno con molto anticipo davanti ai cancelli del Comunale.

Il più emozionante è apparso l'allenatore, De Sisti, il quale è cosciente dei pericoli cui va incontro poiché i tifosi hanno già iniziato a parlare di scudetto senza pensare che per raggiungere un obiettivo del genere occorre del tempo oltre che una certa dose di fortuna. «Non voglio fare di professione il pompiere — ha detto De Sisti —. Voglio solo ricordare che la Fiorentina edizione 81-82 è per cinque undicesimi rinnovata. Il che comporta un lavoro non indifferente: trovare l'amalgama non sarà poi tanto facile. Io spero che tutti rispondano alle mie direttive ma per vederne i frutti occorrerà del tempo. Per questo abbiamo concordato una fitta serie di appuntamenti: il 1° agosto giocheremo sul campo di Barga, il 3 a Massa contro il Forte dei Marmi, il 6 a Viareggio contro i bianconeri locali, il 9 ad Empoli, il 13 sempre allo Stadio dei Fini di Viareggio contro la Sampdoria, il 19 ad Arezzo. Poi disputeremo le due partite di Coppa Italia contro il Brescia e il Genoa ed il 29 qui a Firenze ospiteremo la nazionale dell'Argentina».

Loris Ciullini

Nella gara individuale delle Universiadi vinta dal sovietico Smirnov

Da Cervi nel fioretto primo bronzo azzurro

Qualificazione nell'atletica per la Dorio - Pasticcio nei 10.000 metri - Nuova grandissima prova della Comaneci che conquista l'oro individuale e a squadre nella ginnastica

Dal nostro inviato
 BUCAREST — La seconda giornata delle Universiadi ci ha dato una medaglia d'oro. Federica Cervi ha infatti conquistato la medaglia di bronzo nel fioretto individuale dopo una appassionante battaglia (12-11) col sovietico Alexandr Romanov. Andrea Borella, Federico Cervi e Angelo Scuri, i tre fioretisti impegnati nella prova individuale, ci avevano regalato un sogno talmente avventuroso di una medaglia d'oro. Nella finale del fioretto infatti c'era un tutto e per tutto, il risultato è stato brusco dopo un avvio felice. Infatti il bresciano Cervi si era sbarazzato 10-4 del nero cubano Julio Diaz nel primo dei quattro quarti di finale. Il tempo di assaporare il successo ed ecco Andrea Borella distrutto 10-1 in soli quattro minuti dal terribile mancino sovietico Vladimir Smirnov, campione del mondo.

Questo Smirnov è gelido e implacabile. È alto e forte. Ha gambe solide e braccia di ferro. Il mestri — che non era in giornata — si era illuso di potergli tener testa per via del gradevole ricordo dei turni preliminari quando aveva superato due volte l'avversario. Ma lo Smirnov della fase eliminatoria era uno che si guardava intorno. Quello del quarto di finale era il campione del mondo. Il piccolo e curvo fiorentino Angelo Scuri è incappato nel rumeno Mihail Kiki, un veterano abilissimo e veloce. Scuri si è battuto con coraggio cedendo 10-7 dopo un pareggio illusorio (7-7) a poche stoccate dalla fine.

«Una conclusione dei quarti quindi era rimasto in lizza solo Federica Cervi, che tre l'altro soffriva per un'unghia incarnata. Ma a Cervi è subito toccato il terribile Smirnov che gli ha concesso un breve vantaggio iniziale (3-1) e poi ha toccato con freddezza efficienza per concludere abbastanza in fretta 10-5. Smirnov non concede niente a nessuno. Focca e Vincenzi vinsero anche il titolo battendo 10-5 Kiki.

Ieri l'atletica leggera ha cominciato a distribuire medaglie. La prima l'ha staccata il gigante americano Michael Carter che ha vinto il getto del peso. Si tratta del primo lanciatore di pelle nera capace di conquistare una medaglia d'oro in una grande manifestazione. Ha vinto risolvendo la gara con un 20,19 al primo lancio. Carter ha un viso tondo e pacifico. Si muove con agilità straordinaria, nonostante la mole, e realizza l'azione del lancio con formidabile velocità. C'erano anche due azzurri, Luigi Sintoni e Luigi De Santis Sintoni — che adotta la tecnica rotatoria — ha fatto il sesto posto con 18,54. De Santis ha dovuto accontentarsi di una deludente ottava piazza



SCARTEZZINI: «orror per gli azzurri?»

Nei 100 metri Diego Nodari e Stefano Curini hanno conquistato un posto in semifinale con buone e tranquille prestazioni tecniche: 10"73 il primo e 10"75 il secondo. Nelle qualificazioni del salto con l'asta Thierry Vignerot, ex primatista del mondo, ha quasi fatto venire l'infarto ai francesi con due errori a cinque metri. I nostri Mauro Barrella e Viktor Drechsel se la sono cavata benissimo e faranno la finale.

Nei diecimila — dove veniva assegnata la seconda medaglia d'oro dell'atletica — è successo di tutto. C'era il ragazzino Alessio Faustino che si è battuto benissimo e ha fatto il sesto posto. Ma gli sfortunati atleti, per un errore dei giudici, hanno corso un giro di più, 26 anziché 25. Ha vinto il sovietico sconosciuto Tomas Tourib davanti al rumeno Gjordj Marko, applauditissimo, e all'inglese David Murphy. Il tempo finale, 29'42", non può farci proprio per quei 400 metri percorsi. Faustino è stato cronometrato dopo diecimila metri, e quindi un giro prima che la gara allungata finisse, in 28'55"2, largamente primato personale. Purtroppo non vale.

Nei 100 ostacoli il pescarese Daniele Fontecchio si è qualificato in 14"03 per le semifinali. Georg Prast invece non ce l'ha fatta. Sono stati eliminati Riccardo Trevisan sui 400 ostacoli, Antonella Capriotti sui 100, Sandro Ussi nel triplo. Questo ragazzo è una sorta di malato immaginario che al momento dell'impegno agonistico si trova preda di mille malanni. Ha saltato 14,98, una misura quasi risibile. Nell'alto Bruno Bruni si è qualificato mentre Silvano Stella è andato a fondo.

La ginnastica ha arricchito il medagliere romano. La favolosa Nadia Comaneci, ha vinto il concorso individuale realizzato con nuove moenze, nuovi salti, con nuovi passi, per Nadia l'aggettivo impossibile non esiste. La grande atleta ha poi contribuito al trionfo romano nella prova a squadre. Al secondo posto l'Unione Sovietica e al terzo la Cina.

Remo Musumeci

Quasi sicuramente il mese di squalifica sarà tramutato in una ammenda

Paolo Rossi: «Il mio ricorso? Una questione di principio»

«Non volevo offendere nessuno» - Stamane la sentenza della CAF - Bachlechner e Garritano «casi» scottanti al Bologna - Sliittata la decisione per Marangon - Giordano e Manfredonia in ritiro a Norcia con la Lazio



GIORDANO e PAOLO ROSSI: due «big» in attesa di poter tornare a giocare

Stanotte a Marsala (e in TV: ore 22.15)

Melluzzo affronta Grimbert per l'europeo dei «piuma»

Il vincitore raccoglierà l'«eredità» del detronizzato Castanon

MARSALA — Un altro pugile italiano tenta la scalata al titolo europeo. Si chiama Salvatore Melluzzo, 29 anni, abita a Siracusa, di professione fa il carrozziere ed è campione italiano dei pesi piuma. Oggi, sul quadrato del Palazzetto dello sport di Marsala, combatterà contro il francese Laurent Grimbert. Se Melluzzo dovesse centrare l'obiettivo, darebbe all'Italia il quarto titolo europeo. Gli altri tre campioni sono Nati (pesi gallo), Gibilisco (leggeri) e Minichillo (superwelter). L'incontro sarà trasmesso in TV, sulla rete 1, alle ore 22.15.

Come si è arrivati a questo incontro? Melluzzo aveva già tentato la scalata all'europeo, a sulla sua strada aveva incontrato lo spagnolo Castanon. Era il maggio dell'anno scorso. Il siracusano venne squalificato al secondo round. Qualcuno accusò gli arbitri di partigianeria. Da quel momento per Melluzzo l'unico obiettivo diventa la rivincita. Ai primi di luglio tutto sembrava essere pronto per il secondo combattimento. Invece Castanon si procura una ferita alla cavigliola. Non è più in grado di salire sul ring. Ecco allora pronto per lo sfidante ufficiale l'ex campione di Francia, Laurent Grimbert.

Quali chances ha Melluzzo di conquistare l'europeo? Vediamo intanto il curriculum dei due pugili. Il siracusano arriva all'appuntamento con 25 vittorie e tre sconfitte. Il francese ha al suo attivo 23 successi, nove incontri negativi e quattro pareggi. Ogni match fa storia a sé e i pronostici non sempre prendono in considerazione il passato. Comunque, negli ambienti pugilistici, si considera Melluzzo nuovo campione europeo dei pesi piuma. «Finalmente ci siamo — dice il pugile siracusano —. Mi sono preparato con la migliore volontà e la massima concentrazione. Sarà dura, ma devo farcela. Non fosse altro per ripagarmi delle amarezze subite».

Fermariello: rinviare il decreto sulle specie cacciabili

ROMA — Il ministero dell'agricoltura ha annunciato, attraverso il sottosegretario Fabbri, la prossima emanazione di un decreto per l'adeguamento della normativa italiana alla direttiva europea che prevede una riduzione del numero delle specie cacciabili.

Il senatore Fermariello, presidente dell'Arca-caccia, ha subito richiesto la modifica di tale decisione. Pur considerando giusto il provvedimento

to, Fermariello fa notare come si era ormai a ridosso dell'apertura della stagione venatoria; le Regioni hanno già approvato i calendari venatori e già rilasciato ai cacciatori il tesserino che stabilisce le norme e le specie cacciabili.

«Sembra pertanto opportuno — ha concluso Fermariello — soprassedere all'emanazione del decreto, oppure, se proprio si vuole emanare, spostarne la decorrenza al 1982. In questo senso si è anche pronunciata l'ARCI-caccia».

Battaglin sfida Moser e Saronni a Larciano

Dal nostro inviato
 PISTOIA — Archiviato il «G.P. Industria» di Prato con la vittoria del giovane argentino della Sammontana che si è preso il lusso di battere Saronni, ecco un altro importante appuntamento in Toscana per gli appassionati di ciclismo: la corsa di Larciano.

È in programma per domani e dall'elenco degli iscritti, il campo dei partecipanti è al completo. Da Saronni a Moser, da Visentini a Battaglin, da Baronchelli a Bessia; da Vandini a Mantovani a Johansson a Gavazzi vincitore a Montelupo.

Dunque tutti i migliori, salvo ripetiamo le assenze dell'ultima ora, saranno in gara al 5° Gran Premio Industria e Artigianato Larcianese. Una gara che in pochi anni ha assunto notorietà, prestigio in

campo nazionale e internazionale. Un successo il cui merito va attribuito agli amici dell'Unione Ciclistica Larcianese e all'intera popolazione di Larciano che partecipa con entusiasmo all'organizzazione di questa importante corsa ciclistica.

Il tracciato impegnativo e selettivo fornirà ulteriori elementi di valutazione al commissario tecnico Alfredo Martini già al lavoro di osservatore per formare la squadra azzurra che alla fine di agosto parteciperà al campionato mondiale. Martini ha già seguito diverse corse e in particolare proprio quelle che si sono svolte nella nostra regione.

Il Gran Premio di Montelupo quello di Prato. Giovedì sarà a Larciano quindi al Giro della Toscana in programma per il 1° agosto a Reggello.

g. sgh.

caso Garritano. Ha sparato una cifra d'ingaggio astronomico.

Nulla di deciso in casa romanista per Marangon. La conclusione della trattativa è slittata di altre 48 ore. Quasi sicuramente tutto verrà definito all'arrivo di Liedholm, atteso a Roma per domani.



Vorreste tornare a Fiat ma avete una straniera?

Noi la ritiriamo in permuta alle quotazioni di "Quattroruote" e "Gente motori"

Tornate a guidare una bella e scattante auto italiana: vi sentirete di nuovo a casa vostra. Oltre alla vantaggiosa valutazione della vostra vettura, vi offriamo anche ottime condizioni di pagamento rateale. E vi facciamo scegliere nella vastissima gamma di successi Fiat.

Questa nostra iniziativa commerciale, vuole aiutare quegli automobilisti che vogliono tornare a Fiat ma oggi trovano difficoltà a permutare il loro usato straniero.

Succursali e Concessionarie Fiat vi aspettano.



In difficoltà la missione di Habib mentre continuano i bombardamenti nel sud del Libano

L'OLP disponibile per una tregua ma Begin ostacola ogni trattativa

Arafat: siamo pronti a sospendere le ostilità se Tel Aviv sospenderà i voli e le aggressioni sul territorio libanese - Il governo israeliano non accetta le proposte americane per il «cessate il fuoco» - Riunito ieri il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite - La Siria si prepara a creare una cintura di difesa missilistica intorno a Beirut - Critiche del leader palestinese all'«atteggiamento italiano»

BEIRUT — Rispondendo a un messaggio del segretario generale dell'ONU, Kurt Waldheim, il presidente dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina, Yasser Arafat si è detto ieri disposto a sospendere le ostilità contro Israele alla frontiera israelo-libanese purché Israele s'impegno a sospendere i voli dei suoi aerei sul Libano e gli attacchi militari nella regione. Lo hanno reso noto i palestinesi precisando che il messaggio di Waldheim è stato consegnato ad Arafat dal generale irlandese William Callaghan, comandante delle forze di pace dell'ONU in Libano. Se l'OLP manifesta quindi disponibilità per un cessate il fuoco non altrettanto si può dire per Israele dove ieri il governo israeliano, presieduto da Begin, dopo cinque ore di discussione non ha dato risposta positiva alle richieste di sospendere le ostilità presentate al premier israeliano dal mediatore americano Philip Habib. Ieri, d'altra parte, sono proseguite in varie zone del Libano meridionale i bombardamenti israeliani, mentre i palestinesi rispondono con un fitto lancio di missili «katiuscia» contro località della Galilea settentrionale.

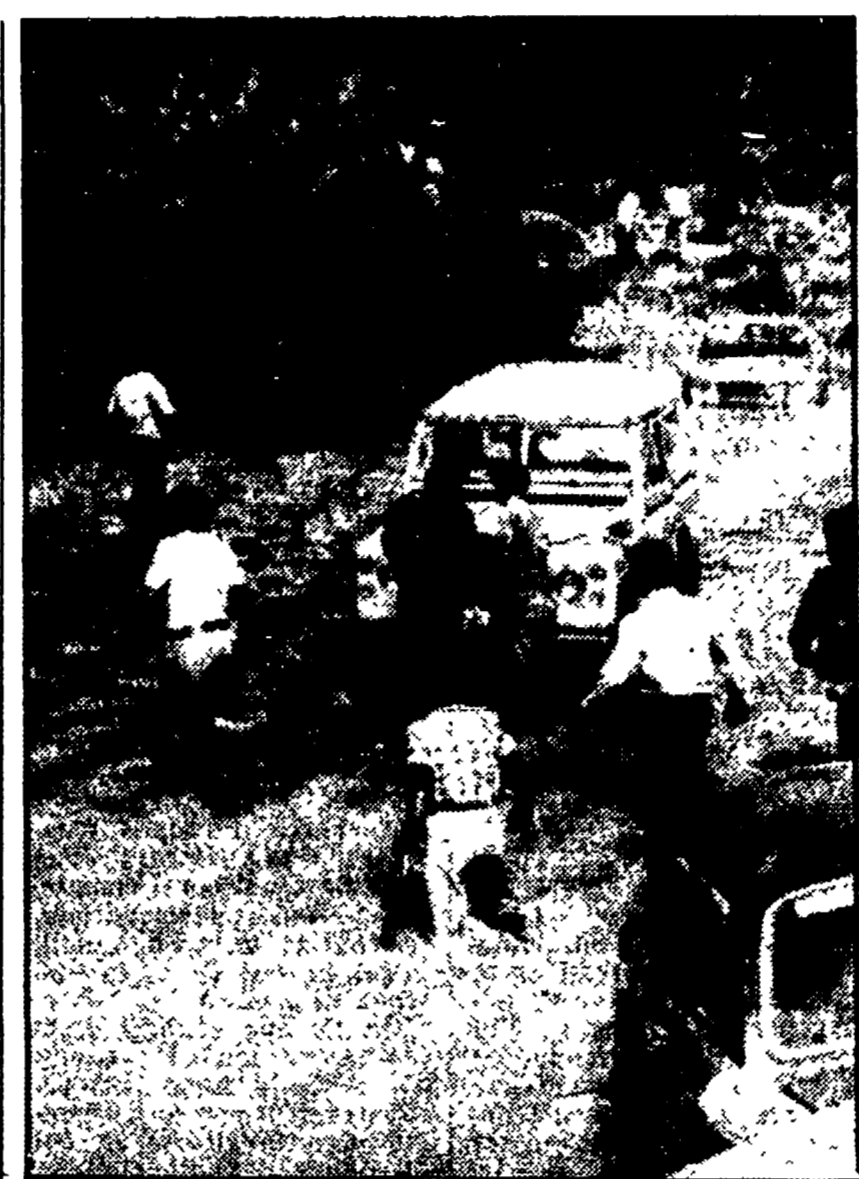
La missione di Habib rimane quindi per il momento sospesa a mezz'aria. I dirigenti israeliani hanno infatti fatto sapere chiaramente che non intendono cessare i bombardamenti contro le «basi palestinesi» in Libano e che non sono disposti ad avviare una trattativa, neppure indiretta, con l'OLP di Yasser Arafat per giungere a una tregua. Una tregua, hanno affermato fonti israeliane, «servirebbe soltanto ai guerriglieri palestinesi per rafforzare le loro posizioni». L'ultima concessione è l'accettazione dell'arrivo da parte del mediatore americano di «contatti con il presidente del Libano Sarkis e con il governo di Beirut al fine di stabilire relazioni pacifiche tra lo Stato ebraico e il Libano».

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU si è riunito intanto nella serata di ieri per esaminare la «situazione in Medio Oriente». Il rappresentante permanente del Libano alle Nazioni Unite, Ghassan Tuani, ha detto ieri a New York nel corso di una conferenza stampa che la bozza di risoluzione che appoggerà far appello a una «immediata cessazione» dei massicci attacchi contro il Libano, ma non prevede sanzioni al governo

Reagan rinvia la consegna degli F-16 a Tel Aviv

Gli Usa rimproverano ad Israele di non tener conto degli «interessi americani»

WASHINGTON — La decisione del presidente americano Reagan di rinviare la consegna di dieci caccia bombardieri F-16 a Israele e di riesaminare la questione delle forniture militari allo Stato ebraico ha reso ieri ancora più delicati i rapporti tra i due paesi. Gli attacchi israeliani, prima quello in Irak, per distruggere il reattore nucleare di Tammuz, poi il sanguinoso bombardamento di Beirut, avrebbero infatti messo in crisi il progetto caldeggiato dal segretario di Stato americano Haig di creare nella regione una sorta di alleanza, per far fronte alla «minaccia sovietica», che comprendesse oltre agli Usa e Israele, anche alcuni dei principali paesi arabi moderati, tra cui l'Egitto, l'Arabia Saudita e la Giordania. E le reazioni di condanna di Israele per i suoi raid nella regione giunti da tutti i paesi arabi (giovedì è in programma a Tunisi una riunione della Lega araba per iniziativa di sostegno politico e finanziario al Libano e ai palestinesi) hanno reso più difficile tutta l'azione americana in Medio Oriente.



Abitanti dei villaggi del Libano meridionali guardano il Litanì dopo che le bombe israeliane hanno distrutto il ponte di Qassimiya

Il PCI alla Camera: urgente una iniziativa del governo

ROMA — Il gruppo del PCI alla Camera ha presentato ieri una interrogazione al ministro degli Esteri per sapere se il governo italiano abbia fatto pervenire alle autorità di Tel Aviv la richiesta di cessazione immediata dei bombardamenti israeliani in Libano e la più ferma condanna di questi atti che l'opinione pubblica italiana e internazionale interpreta come una deliberata aggressione nei confronti degli stati arabi e dei palestinesi.

Altri due detenuti dell'Ulster stanno avvicinandosi alla fine

Scuote Dublino la lotta del Maze

Kieran Doherty, al 62mo giorno di sciopero della fame, era stato eletto deputato al parlamento dell'Eire nelle ultime consultazioni - La sua morte rimetterebbe in discussione i delicati equilibri politici - Londra continua nella sua linea di «inflexibilità»

Dal nostro corrispondente LONDRA — Lo sciopero della fame dei prigionieri repubblicani nel carcere nord irlandese di Maze continua e sta producendo contraccolpi politici di grossa portata. Ad appena tre settimane dal suo insediamento, il governo di Dublino (liberal-laburista) teme per la propria stabilità e potrebbe essere costretto a ricorrere a nuove elezioni generali. Due detenuti, Kieran Doherty e Kevin Lynch, stanno avvicinandosi alla morte. E' più che mai necessaria una mediazione, un intervento risolutore per spezzare la tragica catena che ha fatto sei vittime in due mesi e mezzo e che ora minaccia altri sacrifici e più gravi problemi. Le autorità della Repubblica dell'Eire hanno ripetutamente chiesto a Londra di muoversi, di far qualcosa per mettere fine alla inammissibile

le situazione di acconsentire cioè a mitigare la propria «intransigenza» allo scopo di salvare la vita a quei detenuti del blocco H che tuttora rifiutano il cibo, ma soprattutto per favorire un clima più propizio alla ripresa della discussione sul futuro dell'Ulster. Kieran Doherty ha 25 anni, è nato nel quartiere cattolico di Andersonstown (Belfast), ha cominciato il suo «sciopero» 62 giorni fa. Le sue condizioni (come quelle di Kevin Lynch) si sono aggravate. Doherty è un nome particolarmente importante, in questo momento, perché il 10 giugno scorso, alle elezioni politiche generali dell'Eire, venne presentato dal Sinn Fein repubblicano come il candidato-simbolo ed esponente della campagna per i diritti civili nel Nord Irlanda. Kieran fu eletto nella circoscrizione di Monaghan e, insieme con lui, un secondo de-

tenuo repubblicano otteneva la nomina al parlamento di Dublino per la contea di Louth. Paddy Agnew, ex ministro del Sinn Fein, insigne alla eresia del tradizionalismo sostegno presso gli strati medi e nelle campagne, portavano alla caduta del governo del Fianna Fail (repubblicano storico). Ma le forze d'opposizione (i laburisti e liberali del Fien Gael) non riuscivano a conquistare una maggioranza sicura, il governo era costretto a faticosamente formato da Garret Fitzgerald conta infatti sui voti di cinque «indipendenti» il cui appoggio è condizionato alla capacità dell'attuale esecutivo irlandese di risolvere (in trattativa con Londra o con qualunque altro mezzo) l'allarmante questione del blocco H. Ieri il parlamento di Dublino discuteva il bilancio economico (insapimento fiscale, linea d'austerità generale, progetto blocco delle paghe nel settore pubblico, riduzione degli investimenti, ecc.) e Fitzgerald non era sicuro di poter riscuotere la maggioranza necessaria anche con lo scarto minimo di un solo voto.

Aereo polacco dirottato A casa salvi i passeggeri

VARSAVIA — Si è concluso fortunatamente senza conseguenze il dirottamento su Berlino Ovest di un aereo polacco della LOT in volo da Katowice a Danzica. Il velivolo, con cinquanta passeggeri a bordo, fra cui alcuni stranieri, era partito da Katowice verso le 16. Un quarto d'ora dopo l'annuncio del pilota, un dirottatore solitario si era impadronito dell'aereo, minacciando di far esplodere una bomba a mano, e imponeva all'equipaggio di fare rotta verso il settore occidentale di Berlino. Il velivolo atterrava alle 17 (ora italiana) all'aeroporto milita-

Cina: lo Yangtze si ritira Disastrose piene in India

PECHINO — Le acque dello Yangtze, il maggiore fiume cinese, stanno lentamente descendendo, dopo aver portato morte e distruzione in tutta la provincia del Sichuan, la più popolosa del paese. L'ondata ha superato tutti i punti più critici e, dopo aver raggiunto flussi di 72.000 litri al secondo, defluisce ora verso il mare. Si comincia intanto a compiere un primo bilancio dei danni e delle vittime. La stampa cinese parla di trentadue fra morti e dispersi nella sola città di Chongqing, ma non si è molto lontani dal vero valutando le

India: lo Yangtze si ritira Disastrose piene in India

NUOVA DELHI — Anche in India sono circa cinquecento i dispersi a Jaipur, capitale del Rajasthan, dopo quattro giorni di piogge torrenziali che solo ieri hanno cominciato a diminuire di intensità. A Jaipur, città che dista circa 200 km. da Nuova Delhi, l'alluvione ha reso inabitabili almeno 20.000 abitazioni. Le piogge monsoniche, cominciate il primo giugno scorso, hanno provocato vittime e danni anche in altre parti dell'India. In tutto il paese si lamentano finora 354 morti.

I comunisti si rivolgono al paese dopo il Congresso

L'appello del POUP: «Ora uniamo gli sforzi per salvare la Polonia»

Severo richiamo alla realtà che sta di fronte al partito e al popolo. Prima di partire, la delegazione sovietica ha incontrato Kania

Da uno dei nostri inviati VARSAVIA — «Compatrioti, la madre patria è in stato di necessità. Siamo tormentati dalla voragine economica, dalla crisi sociale e da quella politica. L'esistenza certa della nazione ed il futuro dello Stato sono minacciati. Uniamo gli sforzi per scongiurare il pericolo che incombe sulla Polonia». L'appello del nono congresso straordinario del POUP alla nazione polacca riflette sin dalle prime parole la realtà del paese che i nuovi organi dirigenti del partito sono chiamati a fronteggiare. È un documento lungo e severo, rivolto al futuro, agli obiettivi da realizzare per salvare la Polonia. Tali obiettivi si possono così sintetizzare: rinnovamento nella vita del paese, sviluppo della democrazia, riforma dell'economia, lotta contro la disintegrazione, il caos e l'anarchia, contro il burocratismo ed il conservatorismo, contro gli interessi corporativi, contro le forze antisocialiste, e consolidamento dell'amicizia con l'Unione Sovietica e gli altri paesi della comunità socialista, «garanzia della sovranità della Polonia». Lo strumento per raggiungere lo scopo viene indicato nella «alleanza di tutte le forze patriottiche», un'alleanza nazionale nella quale possono ritrovarsi «tutti i polacchi, credenti e non credenti, militanti sindacali, chiunque non voglia guardare passivamente la crisi che attanaglia la madre patria».

Dei tre problemi indicati all'inizio dell'appello, il più urgente, anche se non il più drammatico, è la crisi sociale rispolta in questi giorni con le note vertenze dei portuali, per i quali tuttavia le trattative sono riprese, e dei lavoratori della società aerea LOT. Qualcuno vuole vedere nel minacciato sciopero del 1° e 2° giorno (24-26 luglio) dei dipendenti della compagnia di bandiera un primo tentativo di mettere alla prova il gruppo dirigente del POUP appena eletto. Le richieste avanzate da Solidarnosc riguardano diversi punti, ma quello sul quale si prospetta il periodo dello scontro è la nomina del direttore, i dipendenti rivendicano il diritto alla totale autogestione dell'azienda secondo i programmi di alcuni gruppi di Solidarnosc, hanno eletto direttore Bronislaw Klimaszewski, alto funzionario della compagnia, e non riconoscono il direttore designato dal governo, generale Jozef Kowalski. La pericolosità della vertenza è stata sottolineata nel corso del congresso del POUP dal viceprimo ministro Rakowski, il quale ha ricordato che le linee aeree polacche rappresentano uno strumento importante del sistema difensivo del patto di Varsavia e che la LOT deve «cooperare non soltanto con gli organismi civili degli altri paesi, ma anche con le organizzazioni responsabili per la difesa e la sicurezza del paese, compresi gli organi responsabili per la sicurezza delle frontiere polacche».

Sarà possibile trovare una via di uscita, o il governo sarà costretto ad adottare misure di emergenza, come la militarizzazione del personale o l'impiego di piloti e tecnici militari. Le posizioni delle due parti sono molto rigide, e qualcuno in Solidarnosc soffre sul fuoco. Da una autorevole fonte ci è stato tuttavia detto che non tutte le porte sono chiuse, e che anche in questa vertenza il compromesso non è da escludere. Tale compromesso consisterebbe nel riconoscimento da parte delle maestranze della LOT che il diritto di scegliere il direttore spetta al governo, e di conseguenza nell'accettazione del generale Kowalski. Dal canto suo il governo designerebbe Klimaszewski come vice direttore.

Romolo Caccavale La delegazione sovietica che ha assistito al nono congresso straordinario del POUP, diretta da Viktor Grishin, membro dell'Ufficio politico del PCUS, è rientrata ieri a Mosca da Varsavia. Prima di lasciare la capitale polacca, la delegazione sovietica aveva avuto un incontro con il neo-eletto comitato centrale del POUP. Durante l'incontro, il segretario del partito, Kania, ha riaffermato «i legami che uniscono il nostro partito con il insieme del movimento operaio e comunista mondiale». Grishin da parte sua ha detto che la delegazione sovietica ha seguito «con interesse profondo le deliberazioni del congresso». «La vita e la pratica» fino a che punto si riuscirà a far fronte agli importanti compiti cui il partito è chiamato a confrontarsi. Grishin ha aggiunto di sperare che i nuovi membri del comitato centrale «lavoreranno con fermezza per superare le prolungate crisi politiche ed economiche», e per rafforzare il POUP.

Intesa tripartita di centrosinistra Accordo all'Aja per un governo anti-euromissili

L'AJA — Il nuovo governo olandese è ormai in avanzata fase di gestazione e la sua caratteristica peculiare sarà — in materia di politica estera — la posizione di rifiuto alla installazione dei missili nucleari a medio raggio sul territorio nazionale. Su questa linea si erano schierati i partiti che daranno vita al nuovo governo, durante la campagna elettorale, e il responso degli elettori li aveva premiati. La stampa filo-atlantica parlò in occasione del voto di una «malattia olandese» in Europa auspicando naturalmente una rapida cura. Il nuovo governo, qualificabile come di centrosinistra, sarà composto da tre partiti: cristiano-democratico, socialista e democratico. «Democrazia '66». Secondo l'intesa raggiunta al termine di due mesi di negoziati, la presidenza del consiglio continuerà ad essere tenuta dal cristiano-democratico Andries Van Aagt. Al problema degli euromissili dedicati uno dei capitoli del programma di governo sul quale è stato raggiunto l'accordo e che deve essere ora ratificato dai gruppi parlamentari. Nel capitolo sono ripresi i termini della prima «bozza programmatica» che era stata messa a punto alcune settimane or sono da personalità dei due maggiori partiti nell'ambito di una missione esplorativa. Il documento rileva che il futuro governo illustrerà nell'imminente prossimo alle capitali interessate la propria posizione in materia di armamenti. Esso chiarirà soprattutto gli alleati atlantici, «alla luce del documento di controllo degli armamenti ed ai relativi negoziati, i motivi per cui l'Olanda non è fino ad ora in condizione di prendere una decisione a favore dell'installazione delle armi nucleari di teatro a medio e a lungo raggio (per «armi nucleari di teatro») si intendono gli euromissili. Il documento aggiunge che il governo non prenderà alcuna decisione in tema di «spiegamento, delle suddette armi fino a quando esse non risultano necessarie alla base di un mandato dei negoziati fra Stati Uniti e Unione Sovietica, o ai risultati in essi conseguiti». Il programma si precisa ancora che il governo olandese si propone di negoziare con i partner della NATO una «sostanziosa riduzione» della sua quota nucleare dell'alleanza atlantica.

Era figlia del leader bulgaro È morta a Sofia L. Zhivkova

Membro dell'ufficio politico, faceva parte della nuova leva di intellettuali e dirigenti

Vittime e danni per il caldo in Portogallo

LISBONA — Cinque operai sono morti nella esplosione di una fabbrica di fucili d'artigianato provocata dall'eccessivo caldo. È avvenuto a Lamego, nel nord del Portogallo. Un numero imprecisato di lavoratori della stessa azienda sono rimasti feriti. Sempre a causa degli incendi, fortissimi dall'ondata di gran caldo che ha colpito il paese, in città di Vila de Conde, nell'estremo nord, è praticamente sommersa dalle fiamme. Bruciano tutti i boschi circostanti e l'unica via d'uscita dal centro abitato è rappresentata da un piccolo fiume.

Il maltempo causa morti e dispersi in Germania

BONN — Morti e dispersi, tra questi ultimi una cittadina italiana di 35 anni di cui non si conosce l'identità e la figlia di due anni, sono il bilancio ancora provvisorio del maltempo che si è abbattuto sulla Germania Federale. Particolarmente colpita dalle piogge insistenti e dalle piene del Reno è la Baviera, soprattutto nella sua parte meridionale. I danni sono ingenti: strade e ponti interrotti, coltivazioni inondate, edifici devastati. Un soldato britannico è annegato mentre si esercitava con un «lago» nel fiume Isar. Stessa sorte è toccata a un ragazzo di 12 anni.

